

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

73^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi della Vicepresidente LANTIERI
indi nuovamente del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Governo regionale

(Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'emergenza incendi)

PRESIDENTE	3,10,13,18,26,30,33,40,45
SCHIFANI, <i>presidente della Regione</i>	3,40
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	9
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	10
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	13
MICCICHE' (Misto)	15
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	16
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	18
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord).....	19
ABBATE (Democrazia Cristiana)	20
BURSTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	22
CAMPO (Movimento 5 Stelle).....	23
DE LEO (Sud chiama Nord).....	24
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25
GILISTRO (Movimento 5 Stelle).....	26
CASTIGLIONE (Popolari e Autonomisti)	27
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	27
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	29
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	30
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	30
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	31
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	31
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	33
AUTERI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	34
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier).....	35
VASTA (Sud chiama Nord)	36
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	36
PELLEGRINO (Forza Italia all'ARS).....	37

La seduta è aperta alle ore 16.14

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'emergenza incendi

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente della Regione in ordine all'emergenza incendi.

Onorevoli colleghi, buon pomeriggio. Il Presidente della Regione si è un attimo intrattenuto fuori, ma sta entrando. Quindi, attendiamo il suo ingresso in Aula e il Presidente ci relazionerà. Nel frattempo ricordo i minuti concordati durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Diamo il buon pomeriggio al Presidente della Regione. Chiedo a tutti coloro i quali dovranno intervenire, gentilmente, se concordaste con il Capogruppo, mi fareste una cortesia. Perfetto. Intanto, ringraziando il Presidente della Regione per la sua per la sua presenza, lo invito a relazionarci. Grazie.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il territorio della Regione è stato interessato, negli ultimi mesi, da migliaia di incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia, che, in taluni casi, hanno lambito ed addirittura investito i centri abitati di città e piccoli comuni, hanno prodotto gravissimi danni al patrimonio forestale, all'allevamento, alle colture agrarie, nonché ad edifici civili, rurali ed industriali e, purtroppo, hanno causato la perdita di vite umane tra i cittadini, i nostri forestali impegnati nelle azioni di contrasto agli incendi, alle cui famiglie va rinnovato il cordoglio del Governo e dell'intero Parlamento.

Sento ancora il dovere di ricordare i nostri lavoratori forestali, Matteo Brandi e Marinella Sigona, che hanno perso la vita nello svolgimento del loro lavoro.

(Applausi)

SCHIFANI, *presidente della Regione*. L'attività antincendio boschivo del Corpo Forestale della Regione siciliana della campagna 2023, dal 15 giugno al 15 ottobre, è stata caratterizzata da picchi estremi verificatisi nei giorni 23, 24 e 25 luglio e nei giorni 22 e 23 settembre.

Solo per dare alcuni dati che rappresentano emblematicamente l'eccezionale gravità dei fenomeni che hanno interessato il territorio regionale ed in particolare alcune province ed il rilievo in termini di ordine pubblico che ha assunto la questione degli incendi forestali, si riferisce a quest'Aula che la superficie forestale percorsa da incendio in Sicilia, dall'inizio dell'anno, si attesta a circa sessantunomila ettari, costituendo circa il 63 per cento delle aree bruciate dell'intero territorio nazionale.

Palermo la provincia più colpita, con 23 mila ettari investiti dal fuoco di cui il 18 per cento boschi. A seguire la provincia di Agrigento, con 9.900 ettari percorsi dal fuoco, con il 2 per cento di boschi. Nel solo mese di settembre si sono registrati 19 grandi incendi boschivi.

Per quanto riguarda l'incendio del 23 settembre nella provincia di Palermo, che ha visto coinvolti i territori dei comuni di Cefalù, Lascari, Gratteri e Collesano, la superficie complessiva percorsa da incendio risulta essere intorno ai 2.565 ettari, di cui il 40 per cento in terreni a vocazione agricola. La stragrande maggioranza degli incendi ha coinvolto aree agricole ed incolte. Le aree forestali coinvolte sono, per la maggior parte, afferenti alla macchia mediterranea e in quota minore a pinete o formazioni di latifoglie (dati ISPRA del settembre 2023).

Dopo una stagione primaverile, caratterizzata da piogge e basse temperature che hanno rallentato la realizzazione delle attività di prevenzione passiva effettuata attraverso la ripulitura dei viali parafuoco a difesa delle aree boscate - nel solo mese di maggio ventotto giorni di pioggia su trentuno -, nel mese di luglio, a causa dei forti venti meridionali e delle alte temperature che hanno raggiunto i 48 gradi nei giorni del 23, 24 e 25 luglio, il numero degli incendi ha avuto una rapida impennata.

Va ricordato altresì che la recrudescenza degli incendi ha avuto un ulteriore picco anomalo nei giorni 22 e 23 settembre, quando le condizioni meteo sono risultate estreme, con temperature elevate, forte vento di scirocco e abbassamento dell'umidità dell'aria.

Nella gran parte dei casi le cause degli incendi vanno ricondotte a comportamenti dolosi, spesso acclarati da parte delle forze dell'ordine e, solo in secondo luogo, a condotte negligenti e imprudenti. Diviene, quindi, un dato consolidato che le cause degli incendi, anche di quelli che hanno percorso il nostro territorio questa estate - la stagione degli incendi si è protratta sino ad ottobre inoltrato - sono purtroppo da imputare all'azione dolosa e, solo in alcuni casi, colposa dell'uomo.

Siamo pertanto di fronte ad una grave recrudescenza di un fenomeno criminale, in molti casi accompagnato da premeditazione, perpetrato in concomitanza con fenomeni meteorologici estremi, che favoriscono la propagazione delle fiamme, e con sicuri profili associativi, in considerazione dei molteplici punti di innesco rinvenuti dalle forze dell'ordine e dai nostri forestali.

Questo fenomeno ha assunto ed assume i connotati di una vera e propria forma di criminalità incendiaria, per alcuni aspetti associativa, ed è legata ad altre forme di criminalità, per il cui accertamento attendiamo gli esiti dell'attività posta in essere dell'autorità giudiziaria.

Tale conclusione è ampiamente raggiunta dalle forze dell'ordine e dagli inquirenti, soprattutto in occasione degli incendi degli ultimi mesi, e costituisce la drammatica evoluzione di un fenomeno in atto nell'intero Paese, peraltro comprovato dall'evoluzione della disciplina penalistica, che già con il decreto legge n. 120 del 2021, convertito dalla legge n. 155 del 2021, avente titolo "Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile", aveva proceduto all'inasprimento delle sanzioni penali e amministrative.

A fronte dei gravi accadimenti, ho tenuto personalmente con gli Assessori competenti, oltre ad una continua interlocuzione con le Prefetture dell'Isola, rapporti con i vertici del Governo istituzionale ed in particolare con il Ministro dell'Interno, Piantedosi, con il Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio, ingegnere Curcio, e con le autorità inquirenti.

A fronte all'aggravarsi della situazione degli incendi, il Governo nazionale ha approvato il decreto legge n. 105 del 10 agosto 2023. Nella versione originaria del decreto erano stati incrementati i minimi edittali delle fattispecie di cui all'articolo 423 bis, elevati da quattro a sei anni quelli del delitto doloso e da uno a due anni quelli del delitto colposo, nonché un'aggravante speciale per le ipotesi in cui il fatto è commesso al fine di trarne profitto per sé o per altri o con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti all'esecuzione di incarichi o lo svolgimento di servizi nell'ambito della prevenzione e della lotta attiva contro gli incendi boschivi.

In sede di conversione del decreto legge, è stata estesa la norma incriminatrice ai casi di incendio cagionato non solo ai boschi, ma anche a zone di interfaccia urbano-rurale, una nozione introdotta dal citato decreto legge n. 120 e dalla modifica dell'articolo 423 *ter*, anch'esso aggiunto al codice dal decreto legge, con previsione di ulteriori pene accessorie: l'interdizione dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

La lotta alla criminalità incendiaria, proprio perché colpisce la cittadinanza, l'ambiente e l'intero ecosistema, va condotta coinvolgendo tutte le componenti istituzionali dell'antincendio, le forze dell'ordine e l'intera popolazione. Siamo di fronte ad un fenomeno senza precedenti che impone l'adozione di misure straordinarie a livello nazionale e regionale.

Quale conseguenza degli incendi, oltre alla drammatica perdita di vite umane e al grave danno all'ambiente, perdono valore commerciale anche le aree private percorse dal fuoco riconducibile ad incendi. Come è noto obbligo dei comuni è quello di redigere il catasto incendi, nonché provvedere al suo aggiornamento annuale, per gli incendi verificatisi nell'annualità precedente, entro il 31 luglio di ogni anno. È noto che il legislatore ha previsto una serie di pesanti preclusioni per lunghi periodi, da 10 a 15 anni, per le zone boscate e i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Il Governo regionale attribuisce al catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco il ruolo di importante deterrente. Sono purtroppo ancora pochi i comuni che hanno ottemperato all'obbligo e, per tale motivo, a seguito di segnalazione del Corpo Forestale, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica del 9 agosto di quest'anno, si è tempestivamente provveduto al commissariamento di 147 comuni siciliani inadempienti.

A seguito dei gravi eventi incendiari del mese di luglio, effettuata una prima stima dei danni, la Giunta regionale si è subito attivata deliberando la richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza per i ricordati eventi calamitosi che hanno interessato la Regione siciliana dal 23 luglio, nonché dichiarando lo stato di crisi e di emergenza regionale.

Il Dipartimento della Protezione civile regionale, conseguentemente, ha avviato, in stretta collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la complessa formulazione degli atti necessari nonché di quelli relativi all'estensione dello stato di emergenza per gli incendi verificatisi nel mese di settembre.

La pressante attività di interlocuzioni che questo Esecutivo sta intrattenendo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile è finalizzata ad ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, con i conseguenti ristori economici per i danni subiti.

Le strutture regionali preposte alle attività di prevenzione e repressione degli incendi hanno attivato tutto quanto previsto nella pianificazione di settore, ossia nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dal Comando del Corpo Forestale.

L'avvio della campagna di prevenzione incendi, con la ripulitura dei viali parafuoco dei boschi demaniali, ha avuto inizio a partire dal mese di maggio attraverso l'impiego della manodopera forestale e di mezzi meccanici.

L'attività, regolarmente avviata, è stata purtroppo rallentata da condizioni meteorologiche straordinarie, come ricordato in precedenza.

I parafuoco sono stati completati regolarmente, secondo i progetti redatti con le dotazioni finanziarie ad essi destinate.

Il Dipartimento e lo sviluppo rurale ha realizzato, in attuazione di accordi già stipulati con le risorse assegnate, interventi di prevenzione incendi e nelle principali aree archeologiche dell'Isola, in aree pubbliche a verde che i comuni del Parco delle Madonie hanno individuato come aree sensibili.

Il Corpo Forestale regionale ha dispiegato la totalità delle forze disponibili nelle attività di avvistamento, di presidio, di pattugliamento e di lotta attiva e bonifica, circa 448 unità di personale e 4.832 operai suddivisi in circa 200 squadre.

A queste donne e uomini deve andare il nostro plauso per l'impegno mostrato, anche a rischio dell'incolumità personale, per la salvaguardia della vita, delle case dei cittadini e del patrimonio naturale boschivo dei siciliani.

Il Corpo ha, altresì, schierato complessivamente 10 elicotteri dei quali uno in servizio tutto l'anno, 9 per quattro mesi nel periodo compreso tra maggio e novembre, ha impiegato l'intero parco automezzi

disponibile, compresi i mezzi forniti dalla Protezione civile, ed ha utilizzato 95 droni per attività di monitoraggio e controllo.

Il Governo regionale si è altresì prontamente attivato per la sottoscrizione tra il Ministero dell'Interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, la stessa Regione, di un Accordo di programma 2023-2025 per la collaborazione in materia di Protezione civile ed il concorso alla lotta attiva contro gli incendi boschivi ed il relativo programma operativo annuale 2023, in materia di concorso delle strutture del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco della Sicilia, alla lotta attiva contro gli incendi boschivi sul territorio della Regione siciliana.

Obiettivo prioritario di questo accordo è il potenziamento della Sala Operativa Unificata Permanente, chiamata SOUP, della Regione siciliana, mediante la partecipazione alle attività di personale dei Vigili del Fuoco nonché il rafforzamento del presidio di risorse umane e automezzi del detto Corpo.

Il Dipartimento regionale di Protezione civile è intervenuto con propri mezzi e personale, nonché attraverso il coordinamento di numerose squadre di volontari, circa 800, ai quali deve andare il mio e nostro apprezzamento per l'abnegazione e il coraggio dimostrato in situazioni estreme, in alcuni casi mettendo a repentaglio la propria incolumità personale.

Lo scenario, pur sommariamente descritto, ha determinato gravissimi danni al patrimonio edilizio, a quello produttivo, a quello naturale, pregiudicando in alcuni casi la stessa immagine della Sicilia sui media nazionali.

Le condotte di alcuni criminali non possono attentare impunemente alla vita di tante persone, la sicurezza delle nostre città e dei paesi, alla bellezza delle aree protette dei nostri boschi. Occorre rendere l'azione ancora più incisiva e coordinata, con un significativo impiego di risorse umane, mezzi ed investimenti finanziari.

Per rafforzare il contrasto e la prevenzione degli incendi il Governo ha avviato la realizzazione di un progetto di importo complessivo pari a 30.886.334,00 euro finanziato dal PON legalità, a titolarità del Ministero dell'Interno.

Ho personalmente assunto l'iniziativa di recuperare il finanziamento per la realizzazione dell'intervento oltre il termine del 31 dicembre 2023 ottenendo, grazie alla disponibilità del Ministro dell'Interno in persona, che ringrazio per l'attenzione che ha mostrato verso le esigenze del nostro territorio, l'approvazione alla prosecuzione del progetto con l'utilizzo di risorse a valere sul Programma complementare legalità 2014-2020 del Ministero dell'Interno.

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire alla creazione di condizioni per il controllo diffuso e capillare del territorio, con specifico riferimento alle aree industriali e rurali, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative, strumenti tecnologici per il controllo e il monitoraggio del territorio e di sistemi informativi, *intelligence* per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali in aree rurali, sistemi di videosorveglianza.

A tale contesto si iscrive la determinazione assunta dalla Commissione tecnico-specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di prescrivere, per esigenze di controllo e la tutela ambientale, l'allocazione di sistemi di controllo termico per tutti i parchi eolici e fotovoltaici da rendere disponibili con l'immediato collegamento con le centrali di controllo del Corpo Forestale.

Il progetto, finanziato con il PON legalità del Ministero dell'Interno, permetterà anche l'ammodernamento del sistema di telecomunicazioni del comando del Corpo Forestale, con il passaggio dal sistema analogico al digitale che costituisce uno strumento indispensabile sia ai fini delle attività di prevenzione e repressione degli incendi che per l'espletamento dei compiti di istituto demandati al personale del Corpo e per le attività di pronto intervento attinenti al settore della Protezione civile.

L'efficientamento del sistema di segnalazione e rilevamento degli incendi affinché possa essere efficace deve essere, però, accompagnato dalla possibilità di rapidi interventi sul posto, sia per la verifica che per il pronto spegnimento, da realizzarsi attraverso il potenziamento del parco automezzi

del Corpo Forestale. Allo scopo di ammodernare il parco automezzi del Comando del Corpo Forestale con un bando del dicembre 2021 sono stati acquistati, a valere sui fondi strutturali, complessivamente 119 nuovi mezzi *Drive*.

Di questi, un primo lotto costituito dai mezzi di capacità maggiore è stato già interamente fornito e messo in uso nel corso della corrente campagna antincendio, mentre l'ulteriore lotto di 101 autobotti da mille litri, il termine ultimo di consegna, a causa di ritardi dei produttori connessi alla crisi bellica ed energetica, è fissato per il prossimo mese di novembre.

Questo Governo, sulla puntualità della consegna, vigilerà col massimo rigore; tuttavia tale acquisto non può considerarsi sufficiente per le esigenze dell'attività antincendio del Comando del Corpo Forestale.

Grazie all'azione di questo Governo sono state, pertanto, individuate ulteriori risorse finanziarie dei fondi strutturali a valere sui nuovi programmi per acquistare sia nuovi mezzi che per nuove tecnologie per l'avvistamento e il monitoraggio degli incendi, avendo cura di attivare per l'acquisizione procedure spedite che possano, in tempo utile, garantire la fornitura di quanto necessario.

L'innovazione tecnologica, unita alla determinazione di unificazione delle sale operative regionali del Corpo Forestale regionale e del Dipartimento della Protezione civile, già assunta dalla Giunta regionale in data 11 ottobre scorso, permetterà di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e ridurre i tempi di intervento dell'amministrazione regionale, del servizio antincendio e di Protezione civile.

La Sala Operativa Unica troverà allocazione nei locali del centro direzionale ex ASI di Brancaccio già nella disponibilità della Regione.

L'accordo Stato-Regione in materia di finanza pubblica, condiviso dalla Giunta regionale in data 16 ottobre, che il Governo avrà modo di illustrare nel dettaglio, al più presto, in Parlamento, consentirà di sbloccare le assunzioni di nuovi dipendenti, colmando parzialmente i vuoti di organico permettendo altresì il ringiovanimento dei ruoli del Corpo della Regione siciliana che conta oggi sole 463 unità in divisa, di età media superiore ai sessant'anni, alle quali nell'immediato si sommeranno 46 agenti forestali in corso di reclutamento, grazie alla procedura relativa al bando di concorso per la quale le prove scritte si svolgeranno tra il 24 e il 27 ottobre.

Ebbene colleghi, la graduatoria finale potrà essere utilizzata a scorrimento al fine di incrementare la copertura della dotazione organica. La presenza sul territorio di questo nuovo e giovane personale insieme alle altre iniziative attivate permetterà di meglio operare un controllo sulle attività e gli illeciti ambientali, anche con riguardo agli incendi boschivi, soprattutto attraverso l'impiego delle nuove tecnologie.

Le recenti esperienze hanno confermato che la flotta aerea regionale, costituita da 10 velivoli di tipo leggero, non è in grado di volare con condizioni di forte vento, rimanendo in questi casi l'intervento aereo affidato, esclusivamente, alla disponibilità della flotta aerea nazionale, i famosi *canadair*.

Sono stato costantemente in contatto con il responsabile della Protezione civile nazionale, ingegnere Curcio, per la dislocazione e l'impiego dei *canadair* sul territorio regionale soprattutto nei momenti di maggiore criticità verificatesi nelle giornate prima segnalate quando, a causa di forti venti gli elicotteri regionali non hanno potuto decollare ed effettuare lo spegnimento, gli interventi di concorso aereo nazionale hanno contribuito alla mitigazione degli effetti degli incendi.

Ed in questa occasione mi sento di ringraziare pubblicamente la disponibilità della Protezione civile nazionale, l'ingegnere Curcio, del prefetto Lega, del comandante dei Vigili del Fuoco e del signor Ministro dell'Interno e dell'intero governo Meloni. Colgo l'occasione per porgere un ringraziamento, a nome di tutti i siciliani e personale, alla Protezione civile nazionale e regionale per questa preziosa attività.

E' necessario quindi, tornando al discorso elicotteristico, che la flotta regionale si arricchisca, quanto meno, di due elicotteri di tipo pesante che abbiano la possibilità di operare sempre.

L'approvazione della legge di bilancio di stabilità del 2024-2026, entro il corrente anno, assicurerà l'avvio delle attività di prevenzione degli incendi programmate nei tempi imposti dal significativo

cambiamento climatico. Bisogna cambiare! L'introduzione di interventi normativi a supporto di una migliore organizzazione e di un rafforzamento delle misure antincendio.

A questo riguardo prevediamo di introdurre un termine, il 15 marzo di ogni anno, entro il quale i Dipartimenti competenti, con apposito provvedimento, stabiliranno l'apertura e la chiusura della stagione antincendio e i sindaci dovranno adottare le ordinanze sulle misure di prevenzione contro gli incendi boschivi e di interfaccia per gli interventi di pulizia dei terreni privati; in caso di inottemperanza da parte dei comuni sarà previsto il loro commissariamento.

Un'azione più incisiva in caso di obiettivo pericolo dovuto al potenziale innesco con la programmazione di incendi in terreni privati o incolti o abbandonati, demandando al Corpo Forestale l'accertamento del rischio e l'autorizzazione ad intervenire in danno ed in sostituzione dei privati inadempienti. Subito! La possibilità di utilizzare nell'ambito degli attuali contingenti un maggiore numero di lavoratori forestali per le attività di repressione di incendi boschivi in caso di grave criticità, soltanto in quel caso. Ma è necessario!

E' stata già approvata dalla Giunta una proposta normativa al fine di rendere più efficaci le azioni di prevenzione di incendi boschivi e di vegetazione. Considerato che gli incendi spesso interessano le pertinenze delle aree a verde dei centri abitati e frequentemente si sviluppano e interessano fondi privati o incolti o abbandonati, è necessario obbligare gli enti territoriali ad effettuare gli interventi di competenza. A tale scopo la nuova norma proposta, già approvata da questo Esecutivo in Giunta, possibilmente all'esame al più presto di quest'Assemblea, dispone che i comuni e le province destinino il 3 per cento dell'assegnazione finanziaria regionale per attività di prevenzione incendi, diserbamento e pulizia fondi nonché di vigilanza su privati ed enti pubblici per le attività di pertinenza.

La costante attenzione alla questione incendi ha portato in data odierna la Giunta regionale a dichiarare lo stato di crisi ed emergenza per il grave rischio incendi dovuto alle eccezionali situazioni meteorologiche previste per i prossimi giorni anche a seguito delle raccomandazioni delle unità di crisi del Dipartimento Protezione civile nazionale.

A conclusione di queste nostre articolate considerazioni possiamo responsabilmente affermare che la campagna antincendio per il prossimo anno è già iniziata attraverso - sintetizzo - il potenziamento del Corpo Forestale con il reclutamento di nuovo personale, l'efficientamento e l'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali con la realizzazione di una Centrale operativa unica regionale, la ripianificazione delle previsioni e degli interventi coerenti con i nuovi ed ormai consolidati scenari di eventi meteorologici estremi e anche, e soprattutto, con l'impiego di nuove tecnologie, il coinvolgimento attivo e più efficace dei comuni prevedendo penalizzazioni finanziarie in caso di inottemperanza, campagne di sensibilizzazione, individuazione di risorse finanziarie per interventi strutturali e innovativi, l'attuazione degli interventi finanziari con il PON legalità.

L'azione del Governo - mi accingo a concludere - in questo suo primo anno di attività si è concentrata sui seguenti due principali obiettivi: da una parte la riduzione del consistente disavanzo, dall'altra la contrazione dei tempi di pagamento che ha consentito una notevole riduzione dello *stock* dei debiti commerciali e la riqualificazione della spesa che hanno generato un *outlook* positivo che dovrebbe, sostanzialmente, in un incremento del PIL nella misura di oltre l'1 per cento.

Questi risultati hanno influenzato positivamente non soltanto la valutazione da parte dell'Agenzia *Fitch Ratings*, ma anche gli accordi di finanza pubblica col Governo centrale, grazie alla maggiore credibilità della nostra Regione.

Infatti, la recente sottoscrizione del nuovo accordo di finanza pubblica definito con il Governo nazionale che muove le sue premesse nell'ammortamento decennale del disavanzo dell'esercizio 2018, ha ridotto significativamente i limiti di spesa imposti dal precedente accordo 2021, consentendo di procedere già a partire dal triennio 2024-2026 a nuove assunzioni di 700 unità circa di personale distribuito nelle varie qualifiche professionali. Inoltre, con lo stesso articolo, nelle more che si riduca il livello di compartecipazione alla spesa sanitaria a carico della Regione, lo Stato ha disposto, a titolo

di ristoro, l'erogazione di una somma pari a 300 milioni di euro che si aggiunge ai 200 milioni di euro già erogati per lo stesso titolo nello scorso esercizio finanziario.

La Regione, da parte sua, si è impegnata a riqualificare ancor di più la spesa pubblica nell'ottica di privilegiare gli investimenti produttivi e quelli in conto capitale per la loro capacità di generare sviluppo e occupazione, interpretando la linea politica di questo Parlamento.

Confido in una virtuosa collaborazione tra il Governo e l'Assemblea affinché si possa giungere entro l'anno all'approvazione delle leggi di bilancio, strumenti anche finanziari indispensabili al consolidamento della crescita della nostra Regione.

Continueremo a lavorare, a lavorare in silenzio, cercando di produrre fatti, evitando inutili polemiche, a volte non fruttuose di un dibattito costruttivo. Non mi riferisco a voi, mi riferisco a tutto il mondo della comunicazione, mi riferisco a volte ad atteggiamenti di singoli ed altro, non mi permetto di fare censure.

Il modo di operare del governo Schifani è quello della silenziosità e dell'operatività, siamo qui per lavorare per migliorare la nostra Terra, stiamo tentando di farlo, ce la stiamo mettendo tutta, io, la mia squadra di Assessori che godono della mia piena e totale fiducia e in un'unità della coalizione che per me è preziosa e continua a essere un fondamento di spinta a continuare lavorando sempre di più ogni giorno.

Vi ringrazio, ascolterò con attenzione i vostri interventi e le eventuali vostre osservazioni costruttive per migliorare quello che è il piano presentatovi che è il frutto di tante riunioni di Giunta e non di Giunta, di dirigenti e non dirigenti che ringrazio in questa sede per il contributo che mi hanno dato e, inoltre, il sostegno del Governo nazionale e, in particolare, del Ministro dell'Interno che ci ha consentito di poter riutilizzare uno stanziamento di parecchie decine di milioni per il PON legalità, del quale vi ho fatto cenno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà. Ricordo ai colleghi che i tempi sono contingentati per Gruppo.

CATANZARO. Grazie, Presidente. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, Presidente della Regione, come lei ben sa, noi come opposizione e, soprattutto, il Partito Democratico nelle settimane e nei mesi passati, abbiamo chiesto la presenza del Presidente della Regione in Aula sulla questione incendi.

Riteniamo che dal 26 luglio, giorno in cui abbiamo visto l'ultima volta il Presidente della Regione in Aula, siano passati all'incirca 84 giorni e noi, oggi, Presidente, lo abbiamo qui in Aula.

Lei era colui il quale, la prima volta che è venuto in Aula, parlava di una sua presenza parlamentare, anzi parlamentarista, non ricordo bene il termine, perché voleva avere questo rapporto con l'Assemblea.

Però, ritengo che sia veramente assurdo, e l'ho provato ieri, nel contingentamento dei tempi in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, Presidente dell'Assemblea, che è un'altra cosa folle perché abbiamo come un fatto straordinario la presenza del Presidente della Regione in Aula e, oggi, lo si vede perché in Aula siamo tutti presenti, deputati, soprattutto quelli di maggioranza, e lo vediamo come un fatto straordinario quando dovrebbe essere un fatto naturale la presenza del Presidente della Regione in Aula dopo che lo abbiamo richiesto più volte e tante volte non per fare oratoria, perché lo ha detto nella sua relazione, oltre agli incendi il Presidente della Regione ha parlato anche di altro, non vogliamo, oggi, fare oratoria o demagogia politica perché c'è l'opposizione che ha bisogno della sua giornata di gloria davanti al Governo e al Presidente della Regione, no, lo abbiamo richiesto perché riteniamo grave quello che è accaduto nelle settimane passate e che continua ad accadere perché fino a ieri l'altro, nelle province di Agrigento e di Trapani, con l'interruzione dell'antincendio e con l'aumento delle temperature - abbiamo presentato anche lì interrogazioni, l'ha presentate l'onorevole Venezia con il Gruppo parlamentare del PD a marzo sull'antincendio ed altro - e, oggi, siamo qua ad

ascoltare una relazione, mi ero preparato, scritto tutto quello che dovevo dire al Presidente, però ritengo anche che abbiamo pochi minuti perché sono pochi minuti in quanto dobbiamo contingentare il tempo parlando con gli altri colleghi.

E allora quello che voglio dire è che per chi ha perso la vita e poco fa bene ha fatto il Presidente della Regione a ricordare le due vittime degli incendi, ma non sono soltanto le vittime che ovviamente vogliamo ricordare, ma vogliamo ricordare quello che è accaduto e ciò che non è stato affrontato, perché sono andati bruciati 700 ettari, sono andate bruciate migliaia e migliaia di infrastrutture, migliaia di persone evacuate, cioè oggi in Sicilia abbiamo una prima quantificazione dei danni pari a 60 milioni di euro.

Noi abbiamo una situazione drammatica dove il Governo della Regione, oggi, dopo settimane di distanza si presenta in Aula, perché? Perché lo chiedevamo prima: Presidente della Regione, ma lei cosa vuole fare rispetto a questa situazione degli incendi?

Lei ha inserito altri elementi, presidente Galvagno, lei me lo deve consentire perché parlavamo di incendi, però il Presidente della Regione ha inserito altri aspetti, sulla sanità; potremmo parlare sulla sanità, sull'accordo Stato-Regione visto che qua c'è pure l'assessore Falcone e, quindi, sarà un altro argomento che dovremo affrontare in Aula, però, siccome sono rispettoso di quest'Aula e di questo Parlamento, oggi ritengo che dobbiamo soltanto affrontare il tema degli incendi, l'importante è che ci confrontiamo, la maggioranza e l'opposizione, e parliamo di questo perché su altri aspetti si aprono tante altre discussioni.

Io ritengo che abbiamo una questione droni in Sicilia dove ovviamente ci devono spiegare, siccome siamo in continuità di un Governo regionale sullo stesso colore politico, abbiamo questi droni giocattolo di cui non sappiamo tra il 2021 e il 2022 che fine abbiano fatto. Abbiamo ovviamente delle attrezzature, 490 *kit* che servono per garantire la sicurezza agli operatori antincendio di cui non sappiamo che fine abbiano fatto. Abbiamo 120 autobotti, ma alla fine di queste 120 autobotti ne sono state utilizzate soltanto 20 perché non abbiamo gli operatori che possono utilizzare questi mezzi.

Signor Presidente dell'Assemblea, ritengo che rispetto a quello che ho ascoltato adesso, per gli anni a venire, sulla vicenda incendi siamo in una situazione davvero drammatica e davvero, secondo me, anche in un modo approssimato che questo Governo vuole affrontare e sono convinto che siano tante le domande, perché sono tante le domande che vogliamo davvero rivolgere al Presidente della Regione, perché ha parlato sulla lotta alla mafia dei pascoli, vero, ma noi vogliamo le risposte. A che punto è la deliberazione dello stato di emergenza? Quando arriveranno i nuovi mezzi a dispositivo di sicurezza? State prevedendo il coordinamento fra tutte le Istituzioni e gli attori coinvolti? Sono tante le domande che vorremmo fare e oggi non possiamo permetterci, caro Presidente dell'Assemblea, che quello che è accaduto venga messo nel dimenticatoio da questo Governo regionale senza che, ovviamente, si diano delle risposte a chi oggi fuori attende le risposte e, allora, dobbiamo capire che davvero non si può continuare ad affrontare questo tema, in questa forma così approssimata e così, consentitemi di dire, l'ho utilizzato nel passato, da impreparati come se fossimo a scuola.

Allora, cerchiamo davvero di ritrovare le risposte perché quelle che oggi ho ascoltato come relazione del Presidente della Regione, rispetto a questo tema, non mi sembrano assolutamente delle risposte esaustive.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. Solo per puntualizzare circa la decisione dei tempi contingentati: non è una scelta monocratica ma abbiamo fatto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ieri, dove si sono concordati i tempi e, ritengo, anche che siano state fatte delle eccezioni per dare la possibilità alle opposizioni di poter avere qualche minuto in più per poter parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, siciliani, ben trovato presidente Schifani, è un po' che non ci vedevamo da queste parti e, francamente, dopo tanti mesi

trascorsi ad attenderla mi aspettavo una relazione più compiuta, soprattutto perché ci era stato riferito che lei non si era presentato immediatamente in Aula perché stava facendo i conti, la conta dei danni che avevamo patito e mi ero domandato ma forse il presidente Schifani è stato relegato dal suo Governo a fare i conti? A fare il ragioniere dei danni? O dovrebbe piuttosto governare!

E non ho potuto fare a meno di notare che la sua relazione parla tanto di emergenza, parla tanto di cambiamento climatico e parla molto poco di ciò che c'è da fare, soprattutto, di ciò che non è stato fatto!

La settimana scorsa, il 15 ottobre, c'erano attivi ventidue incendi in Sicilia, un numero probabilmente mai visto nel mese di ottobre, nei primi sette mesi del 2023 in Sicilia è andato a fuoco, è stato distrutto circa il 50 per cento delle aree boschive incendiate in Italia, diciottomila ettari solo nel palermitano, settemila quasi ad Agrigento e oltre ottomila tra Messina e Siracusa.

Una tragedia umana che ha visto anche dei decessi, un disastro ambientale senza precedenti e quello che, oggettivamente, non può sottacersi, è che nella scorsa legislatura, esattamente il 31 maggio 2022, la Commissione 'Antimafia' di cui io stesso facevo parte, ricordo a me stesso, aveva votato una relazione che è stata anche trasmessa al Parlamento e poi ricordo anche il governo Schifani, ci ha sempre tenuto a dichiararsi in continuità con il governo Musumeci, anche per un principio di continuità amministrativa, e in questa relazione che, quindi, è agli atti del Parlamento, il Governo ha tracciato in maniera chiara che quello degli incendi non è un problema emergenziale ma è un problema cronico, è un problema cronico che si rivela ogni anno, puntuale. Probabilmente, quest'anno ha portato una devastazione molto più incisiva, e di questo gliene do atto, però, non posso sottacere che la soluzione non poteva trovarsi nell'anticipare un mese, nel mese di maggio, a ridosso della stagione degli incendi, la campagna di prevenzione.

Una campagna di prevenzione, presidente Schifani, che allo stato attuale, non può non essere deficitaria è quasi inutile perché il piano di prevenzione incendi è ridicolo, ed è ridicolo perché è carente di personale e mezzi e ciò che state facendo non è adatto, non è adeguato, non è sufficiente a risolvere il problema.

E' evidente, infatti, che quello del cambiamento climatico è solo un alibi che, a livello nazionale e regionale, state utilizzando per cercare di coprire, inutilmente a mio avviso, le vostre responsabilità perché le Istituzioni o si arrendono ai cambiamenti climatici - e così si arrendono e si dichiarano impotenti e inutili - o devono fare qualcosa, e non mi venite a dire che state facendo il concorso con cui assumerete 46 unità di personale in divisa perché, a fronte di un bisogno di circa 3.000 soggetti, e in servizio ce ne sono circa mille, come fate a dire che risolverete immettendone 46? E' inspiegabile! E' inspiegabile soprattutto quando questo Corpo, glorioso un tempo, ha a disposizione, ad oggi, solo 400 mezzi, il più giovane, vecchio di 17 anni! Quindi, mandiamo questi uomini chiedendo loro di fare gli eroi, quando invece dovrebbero fare semplicemente il proprio dovere, però, essendo messi in condizione di farlo.

La tanto attesa riforma forestale, infatti, non si è neppure affacciata a questo Parlamento. Durante quest'anno riforme non ne abbiamo viste, qui in Aula non ne sono sbarcate, ma è evidente che il problema degli incendi non si può affrontare se non affrontiamo in maniera compiuta sia la riforma del Corpo in divisa, sia la riforma anche degli operai stagionali, dove ne abbiamo soltanto mille a tempo indeterminato. E la campagna di prevenzione, come le dicevo all'inizio del mio intervento, non è un argomento che si può affrontare a ridosso della stagione degli incendi.

La prevenzione va fatta tutto l'anno, le nostre campagne e le nostre montagne devono essere monitorate, curate e gestite tutto l'anno non solo due, tre mesi prima, a meno che lo scopo non sia quello di gestire bene il nostro patrimonio boschivo ma sia, semplicemente, quello di tenere al laccio migliaia di lavoratori in attesa di essere messi in servizio.

E, allora, presidente Schifani quello che, probabilmente, questo Parlamento vorrebbe capire da lei è se nell'immediato futuro, con l'urgenza che la questione richiede, se lei ha intenzione di trasformare un Piano antincendio regionale in qualcosa di attuabile e di efficace o se vuole piuttosto continuare a

tenere, a raccontarlo come una favola, dato che non c'è personale sufficiente, non ci sono strumenti e macchine adeguate allo scopo e anche la formazione non è costante e continua.

Infatti, vorrei capire anche questi 46 addetti, le cui procedure concorsuali finiranno, quando saranno operativi? Perché poi il personale, dopo che vince il concorso deve essere formato. E noi non li formiamo, se non sbaglio, neppure in Sicilia, li mandiamo fuori perché al nostro Corpo in divisa poi non facciamo i corsi qua in Sicilia, li mandiamo fuori e glieli facciamo fare altrove, quando invece la formazione e l'aggiornamento del proprio Corpo dovrebbe gestirla la Sicilia. Invece no!

E allora, Presidente, credo...

Ah, dimenticavo il catasto degli incendi. Avete mandato i commissari ad agosto a danno no già fatto, già contabilizzato, e questi commissari che cosa hanno fatto? Lei oggi ce lo avrebbe anche dovuto dire o, magari, ce lo dirà nella sua risposta: abbiamo contezza di quanti commissari, realmente, e quali si sono sostituiti col potere sostitutivo che ha la Regione, ai comuni inadempienti? Oppure li abbiamo, semplicemente, nominati, abbiamo fatto il decreto assessoriale ad agosto e, poi, anche qui non c'è risultato!

Presidente, sono convinto che prevenire costi molto meno che risarcire, non solo da un punto di vista economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista delle vite umane, che non hanno prezzo ma hanno un valore infinito e anche per quanto riguarda la salvaguardia del nostro patrimonio boschivo.

Presidente Schifani, a lei non è chiesto di fare l'impossibile, non è chiesto di fare miracoli, è chiesto soltanto di fare il proprio dovere e di venircelo a rendicontare in Parlamento, perché credo che sia un diritto di tutti, di questo Parlamento, ma soprattutto dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. È iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Onorevole Presidente, ci sono stati affidati dei tempi contingentati, per questo motivo, per non perdere nulla delle tante cose che vorrei dire, ho deciso di scrivere, una cosa che non faccio mai, ma dato l'evento eccezionale che vede in quest'Aula la presenza del Presidente della Regione, non andrò a braccio.

Onorevoli colleghi, signor presidente Galvagno, onorevoli Assessori, che è bello rivedere il governatore Schifani qui.

Eravamo preoccupati per la sua costante e ormai cronica assenza in questo Parlamento. Ci è stato riferito che sua maestà "Re Schifani II", come ormai amo definirlo, ci sta facendo la cortesia di venire in Aula a riferire solo sul tema degli incendi, nonostante avrei tante cose di cui parlare, dalla sanità, alle infrastrutture, per passare al caro-voli, il Natale alle porte infatti costringerà i siciliani a farsi un mutuo per tornare a casa. Ma oggi ci hanno detto che parleremo degli incendi, e di questo parlerò.

Sono in grado oggi di fornire ai colleghi deputati e al nostro Governatore dei dati riservatissimi ottenuti grazie a una mia fonte molto accreditata che, però, ci tengo a precisare, vuole rimanere anonima.

Quando ho visto questo documento sono rimasto a bocca aperta. Sono in grado di dirvi luoghi date e orari in cui avvengono gli incendi in Sicilia, ma la cosa più sbalorditiva, Presidente, sono in grado di dirvi quando avverranno l'anno prossimo.

Sì, perché quando parliamo di prevenzione, la stessa parola lo dice "dobbiamo essere in grado di prevedere quello che accadrà".

Ebbene, come premessa le dico che l'autocombustione non esiste, ma è talmente ovvia come cosa che ribadirlo è inutile.

Andiamo alle rivelazioni: l'82 per cento degli incendi accadono di giorno, a differenza di quelli che pensano che accadano la notte. La mia fonte infatti dice che se vogliamo cogliere sul fatto i piromani sicuramente li troveremo in azione tra le 12 e le 14 delle giornate più calde.

Lei mi dirà "ma come è possibile trovarli? La Sicilia ha aree boschive vaste, vastissime".

Io le rispondo che secondo questa mia fonte, caro Presidente, le zone ad alto rischio sono circoscritte, conosciute, ma soprattutto i loro punti d'accesso sono veramente pochi e presidiable.

E non è tutto, perché i giorni in cui dovremmo disporre uomini e mezzi nei mesi della stagione estiva sono soltanto dieci, massimo quindici l'anno, e l'evento incendiario, caro Presidente, è uno dei pochissimi fenomeni che la Protezione civile può prevedere. Come? Facile! Elevate temperature, caldo e vento, ovviamente.

Detto ciò, non pretendo che “Re Schifani II” la mattina si debba svegliare e mettere il dito fuori, come fanno i marinai, per vedere da dove arriva il vento, ma che si sia in grado di sapere già quarantotto ore, o addirittura settantadue ore prima, l'eventuale allerta incendi.

Ora, sulla scorta di queste informazioni riservatissime che, oggi, sono in grado di condividere con lei e con questo Parlamento, la Regione in tutti questi anni avrebbe potuto prevedere oltre il 50 per cento degli eventi incendiari, eventi che solo negli ultimi dieci anni sono stati ben diecimila, di cui quasi duemilacinquecento solo nella provincia di Palermo, che oggi è ancora la Provincia più colpita.

Questa è la dimostrazione plastica che non siamo davanti ad una emergenza, bensì a un problema che conosciamo e che possiamo prevedere stanziando le giuste somme.

Peccato però che di somme ne spendiamo già fin troppe. Soltanto nell'ultimo anno abbiamo utilizzato quasi 73 milioni di euro per la prevenzione degli incendi e le dirò di più, da qui al 2025 ne prevediamo altri 225 milioni.

Presidente Galvagno, “Re Schifani” adesso penserà “ma questo rompiscatole di La Vardera come fa a sapere tutte queste cose? Chi è la sua super fonte?”.

Prima di svelarla, però, voglio raccontare a questo Parlamento la storia di una famiglia di Palermo che lo scorso 25 luglio, a causa di un incendio, ha perso tutto: casa, ricordi e affetti di una vita.

Parlo della famiglia Meli che, nonostante le reiterate *mail*, sia alla Regione che al Comune aveva previsto quell'evento incendiario che ha poi distrutto le loro case.

Presidente, nel loro caso bastava che qualcuno pulisse le sterpaglie che si trovavano nel canale che passava accanto la loro abitazione. Ma l'incuria e l'omissione della politica non ha ascoltato l'allarme dei cittadini. Claudio Meli, che non ha più nulla, oggi è in quest'Aula, e a lui va tutta la mia solidarietà.

I siciliani sono stanchi di avere un Presidente che non è in grado di leggere il sito della Regione che governa. Sì perché, rullo di tamburi, la mia fonte è proprio il sito della Regione siciliana e, forse, “Re Schifani” nemmeno lo sa. I dati di cui ho parlato li ho tirati fuori dal Piano regionale antincendio che, credetemi, è scritto benissimo. Mette in fila, in modo puntuale e preciso, tutto ciò che bisogna sapere in tema di prevenzione.

Il suo piano, presidente Schifani, è stato pubblicato a giugno del 2023, quasi due mesi prima del terribile 25 luglio, prima di una lunga e drammatica estate che ha visto morire ben 6 persone a causa dei roghi. Per questa ragione, di fronte a questo *report* che lo inchioda con dei dati incontrovertibili, e dinanzi a questo Parlamento e ai siciliani che ci seguono da casa, chiedo l'unica cosa che, secondo me, dovrebbe fare un vero Presidente della Regione: dimettersi. Ma lui, che si ritiene un “re”, questo non lo farà mai!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. Sempre per precisione, ricordiamo che tutto quello che stiamo facendo oggi non è frutto di pura fantasia, ma di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dove si è deciso all'unanimità. Quindi, quando si parla, bisogna raccontare anche le cose in maniera dettagliata.

È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, non mi sono scritto alcun intervento perché questo dibattito arriva troppo tardi, ma non per il Parlamento, e questo mi stupisce, perché un uomo di esperienza come lei avrebbe dovuto avvertire, lui per primo, la necessità di avere questa sede come una sede con cui parlare ai siciliani, in un momento nel quale la parola della politica e del Governo non sembrava silente, perché

operava in silenzio, come lei ha detto, sembrava silente ed è apparsa silente perché non aveva nulla da dire. Lei è fuggito di fronte all'emergenza che è scoppiata in Sicilia, che non ha precedenti.

Lei ha fornito un dato: il 60 per cento degli incendi in Italia, che ci sono stati nel nostro Paese, si sono concentrati in Sicilia. Se pensiamo che una parte estesa del Paese, fortunatamente, non è stata invasa da incendi, ma da altre calamità, si ritiene e la valutazione è che l'ottantasette per cento degli incendi avvenuti nel Mezzogiorno in Italia si sono concentrati nella nostra Regione. E non c'è stata provincia della Sicilia che non è stata percorsa da fuoco. Tutto questo con un Governo che, sostanzialmente nel silenzio, non riusciva a dare un senso di speranza e di reazione al sentimento diffuso di larga parte del popolo siciliano che si è trovata da sola, e quando dico da sola, mi riferisco anche ai mezzi di soccorso, perché il più delle volte, vista la vastità degli incendi, moltissimi mezzi di soccorso non riuscivano ad arrivare a fare fronte alle tante richieste di intervento.

Ecco, in questa condizione di solitudine, il Governo è apparso, diciamo non silente per quello che stava facendo, ripeto, silente perché non aveva nulla da dire.

Lei oggi ha usato un'espressione che considero importante. Ha parlato di criminalità incendiaria. Se questa affermazione è vera, dobbiamo assumere delle conseguenze, perché nel momento in cui il tema non riguarda più la calamità di un evento imprevedibile, come può essere un'alluvione, come può essere un qualsiasi evento che la natura a volte, drammaticamente, ci consegna, se invece, al di là del clima, perché gli incendi ci sono, ci sono stati e ci saranno, anche nelle prossime ore, non solo perché c'è caldo, ma perché qualcuno li mette in opera.

Abbiamo avuto persino l'incendio nella più grande discarica della Sicilia, che è la discarica di Bellolampo, non uno, ma più volte. Abbiamo avuto incendi in luoghi che nulla hanno a che fare con le aree boschive gestite dall'ex Azienda foreste demaniali. Molti degli incendi si sono attivati all'esterno di quelle aree, e si sono attivati sì per l'incuria, sì per l'abbandono, sì per tante ragioni che spesso sappiamo esserci, ma facciamo troppo poco per impedire che possano determinarsi, ma dobbiamo sapere - e su questo ha ragione l'onorevole La Vardera quando, riferendo i dati che sono pubblicati nel sito della stessa Regione siciliana - che se andiamo a vedere, nel corso del tempo, buona parte degli incendi si attivano nelle stesse aree da anni.

L'ultimo, quello che riguarda Cefalù, che riguarda Lascari, che riguarda Collesano, che riguarda Gratteri, tutti sanno da dove è partito e, probabilmente, tutti sanno chi è stato ad attivarlo, ma siccome con la pistola fumante non si riesce a beccare nessuno, c'è l'impedimento ad agire. Ma Cefalù non è nuova a episodi come quello che è avvenuto nel corso del mese di settembre. C'è stato l'episodio di Palermo, un episodio incredibile per il concatenarsi improvviso in più punti, quasi circondando la città con gli incendi.

E allora c'è una criminalità incendiaria. Ma cosa facciamo? La contempliamo? Abbiamo tutti il dovere di alzare la qualità del nostro intervento, non solo di natura preventiva, facendo in modo che, al di là delle parole, la prevenzione non si fa con i desiderata, la prevenzione si fa assumendo personale sicuramente, ma sapendo che oggi gran parte degli incendi non si contrasta con chi lo va a spegnere, si contrasta anche con misure di contrasto tecnologico, in grado di avvistare per tempo, in grado di segnalare per tempo le condizioni per impedire il propagarsi dei fuochi.

Gran parte dei, ha citato circa 61 mila ettari, che si sono bruciati in Sicilia, beh, non sono un tecnico e non ho la presunzione di esserlo, ma è probabile dire che dei 61 mila ettari, il 95, 97 per cento di questi ettari si siano bruciati per propagazione e questo a causa, molto spesso, dei ritardi di contrasto, pur nelle giornate ventose, pur nelle giornate che favoriscono la propagazione dei fuochi.

E allora non basta richiamarsi a prevenzione generica. Qualche anno fa, lo ricordava l'onorevole Catanzaro, abbiamo acquistato dei droni, con i quali forse pensavamo di fare dei servizi fotografici, come quelli che si fanno nei matrimoni quando si manda in cielo un drone che fa le fotografie, dimenticando che i droni con il fuoco non servono a fare le fotografie.

E allora, anche qui, non basta dire "abbiamo comprato i droni". Ma che droni abbiamo comprato? Abbiamo compreso la qualità del problema? E abbiamo la consapevolezza che per la qualità del

problema è necessario mettere in campo la qualità anche della risposta degli strumenti di contrasto? Spesso capita di assistere anche a una condizione surreale: ad Altofonte, caro Presidente, mentre propagava il fuoco per l'ennesima volta in quel territorio, i mezzi, le autobotti restavano nei magazzini del Corpo Forestale perché non erano revisionati. Si aspetta il mese di luglio per verificare che i mezzi che dovrebbero essere attivati, nel momento in cui si determina un'emergenza, non possano essere messi in esercizio.

E allora la prevenzione significa anche far funzionare la macchina, fare in modo che per le cose che possono avvenire si sia in grado di essere pronti agli interventi, anche con quello che abbiamo.

Ma questo in Sicilia spesso non succede, perché c'è un'incuria, perché ci siamo abituati a convivere con gli incendi e, quindi, siccome abbiamo convissuto in questi anni con gli incendi, possiamo permetterci il lusso di non prepararci alle eventuali emergenze.

Questo, mi dispiace dirlo, Presidente: un Governo non è solo il luogo dell'azione, della decisione, dell'assunzione di un'iniziativa, un Governo deve far sentire anche la sua macchina amministrativa, il peso di un obiettivo, di un'ambizione e questo è un Governo che sembra senza più ambizione.

Al massimo è un Governo che polemizza con chi osa alimentare dubbi e dare voce alla domanda di incredulità del popolo siciliano.

È stato il caso anche di una polemica stucchevole tra lei e il vescovo di Cefalù che ha osato porre un dubbio, a dare voce a un dubbio, di migliaia e migliaia di siciliani su dove sia il Governo della Regione. Ebbene, a quella domanda lei ha risposto quasi con un'alzata di spalle, quasi a dire, "nessuno disturbi il manovratore!".

Ma qui manca il manovratore!

Allora, Presidente, credo che anche la sua assenza, in questi mesi, che avrebbe aiutato a dare il senso di una capacità della politica di stare dentro i problemi, di provare a discutere e trovare nuove soluzioni, ma la sua fuga da questo luogo e da un confronto con l'opinione pubblica siciliana, dimostra che lei non è in grado di gestire le emergenze, al di là dei suoi ringraziamenti ai vari ministri.

Ho visto che si è scordato il Ministro della Protezione civile che, giusto giusto, è pure un siciliano, l'ex Presidente della Regione, perché forse l'ex Presidente della Regione avrebbe molto da dire e molto da giustificare della sua attività da Presidente della Regione, e forse il suo silenzio, nel momento più caldo e più drammatico della Sicilia, è stato il miglior modo anche per lui di non rispondere dei suoi guai e dei suoi guasti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. È iscritto a parlare l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Grazie, Presidente, dovrò parlare - sapete quando alla fine delle pubblicità dicono le cose scritte e nessuno ne capisce nulla - perché col tempo che ho a disposizione praticamente non si può parlare! Ma non ha importanza, così è stato ordinato di fare, immagino, e così viene fatto!

Allora, Presidente della Regione, a noi di chi sia la colpa degli incendi - le dico la verità - interessa molto poco. Se sono dolosi o non sono dolosi, è un problema della Magistratura, è un problema delle forze dell'ordine, è un problema non so di chi.

Noi vogliamo sapere come vengono spenti. Noi vogliamo sapere quali sono le forme che esistono e che la Regione ha a disposizione per spegnerli, perché se sono dolosi se ne devono occupare chi? I poliziotti? Mica spengono incendi i poliziotti. I poliziotti possono andare ad arrestare chi ha fatto il dolo, ma non spengono gli incendi. Gli incendi sempre noi li dobbiamo spegnere! Per cui dobbiamo essere preparati a spegnere questi incendi, a prescindere da dove partano e di chi siano.

Ha ragione Cracolici, io vivo a Cefalù, gli incendi, quasi tutti, sono per propagazione, quasi tutti, il 90 per cento degli incendi nascono da propagazione, cioè il vento che c'è porta i lapilli da una parte all'altra e brucia anche l'altra parte. Questo ce lo vediamo succedere sotto gli occhi dalla mattina alla sera.

Poi lei mi parla di 49 droni? Quarantanove droni è stata la gara, erano 50 veramente, che è stata fatta nella spiaggia di Sant'Ambrogio per vedere chi vinceva, erano 50 droni! Ma che cosa vuole che siano 50 droni, ce ne vogliono 5.000, non 50, per avere un minimo di copertura, per sapere un minimo quello che sta succedendo nel corso del territorio, così certamente non controlliamo niente!

Con il presidente Savona, non so se qualcuno si ricorda, siamo andati nella passata legislatura a trovare gli uomini della Google che ci offrono un servizio che era fantastico, e che il Governo passato, non so bene per quale motivo, rifiutò, che costava due lire, che era il monitoraggio costante, 24 ore su 24, dell'intero territorio regionale, intero, per due lire, attraverso *Google Earth*, e non so bene perché questa cosa qui fu bocciata dal governo Musumeci, ma spero che possa essere approvata da voi.

Siete tutti più giovani, Google lo sapete che cos'è! Forse quello di prima non lo sapeva, ma voi lo sapete; lei lo sa è vero, onorevole Turano, che cos'è Google? *Google Earth* è il monitoraggio, è quello con cui oggi arrestano tutti i delinquenti, perché materialmente li vedono, perché materialmente leggono la targa dell'automobile con cui è stato commesso un delitto e quindi li vanno a prendere. E' un'offesa fare l'accordo con Google? Non l'ho mai capito questo! Potete per favore voi più giovani informarvi su questo argomento? Noi avevamo fatto l'accordo con Savona. Quando siamo arrivati qui e abbiamo ricevuto il no, siamo rimasti sinceramente molto colpiti.

Onorevole Sammartino, lei è giovane, sta avendo un figlio, se lo preservi, se lo preservi, cioè faccia fare questo tipo di cose perché, altrimenti, brucia tutta la Regione, non brucia soltanto Cefalù che, ormai, è veramente praticamente bruciata. In più, con il grande sfottò perché c'è gente che deve costruire una casa, ma gli dicono che la zona dove la deve costruire è bosco. Ma il bosco non esiste più perché è stato raso al suolo, per cui non esiste più un solo albero, però gli dicono che siccome si tratta di bosco, perché c'è scritto così nelle carte, non possono dar loro l'autorizzazione per costruire le case!

Fate una cosa seria, vi prego! Fate una cosa seria! Questa degli incendi di cui parlare oggi secondo me è già abbastanza inutile, però possiamo sperare che il fatto di parlarne così possa servire per la prossima volta, però vi prego fate qualche cosa di vero, tutto quello che è stato elencato sino ad ora è una somma di inutilità assoluta.

Quanto sia bravo il Ministro dell'Interno, quanto sia bravo il Ministro della Protezione civile, quanto sia bravo il Ministro dell'industria lo sappiamo a prescindere dagli incendi siciliani. Agli incendi siciliani ci dobbiamo pensare noi e non dobbiamo aspettare di individuare chi è che li provoca, quello è compito d'altri.

Noi dobbiamo sapere che tanto ci sono, che tanto l'anno prossimo a Cefalù comunque ci saranno questi incendi! Metto scommessa con chiunque! Ci saranno! Quindi, chiudo dicendo che siccome ci saranno, dobbiamo dare oggi qualche soluzione per evitare che facciano troppo danno, credo che sia anche umano e che la gente di Cefalù se l'aspetti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Micciché. È iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Presidente della Regione, e lo ringrazio perché ha dato a tutti noi la sensazione netta di avere capito la gravità di questo fenomeno e di avere assunto personalmente la guida e la risoluzione di un problema che è atavico.

Lo ringrazio perché ha portato qui atti concreti, fatti concreti, coordinamenti, tavoli con il Governo nazionale, ha sollecitato risposte, risposte che sono anche arrivate in termini di finanziamenti dal governo Meloni.

Il tema degli incendi è un tema che ci ha visto impegnati anche nella scorsa legislatura, Presidente, lo dico al presidente Schifani che è qui solo da un anno, ma abbiamo fatto tante riunioni in Commissione e in Aula, proprio sollecitati da una marea di incendi che ci hanno colpito.

Ricordo quando ci siamo insediati, il collega Di Paola è di quella zona, è iniziato con gli incendi della Riserva naturale di Priolo, con un danno ambientale incredibile, perché lì nidificano i fenicotteri

rosa, era il 2018, e nel 2019 di nuovo. Poi, abbiamo avuto il Belice, la collega Ruvolo si ricorderà quando è andato a fuoco il bosco tra Montevago e Menfi, un danno ambientale incredibile; ad Altofonte, lo citava un collega, sono stati 1.000 gli sfollati per l'incendio del 2020 che ha colpito ed è arrivato fino alla popolazione. E, poi, nel 2021, ricordo con particolare disappunto quello che successe al Parco dello Zingaro e al Parco dell'Etna, che ci suggerì in Commissione, Presidente, una legge-voto che abbiamo portato in Aula e che prevedeva la modifica di una legge nazionale perché abbiamo capito subito, sollecitati anche dall'allora Presidente del Parco, che esiste una mafia del pascolo, cioè ci sono dei delinquenti che incendiano delle aree quando stanno per scadere i 15 anni; quelle aree per 15 anni non possono cambiare destinazione d'uso da pascolo, quindi, si preoccupano di fare gli incendi per evitare che quell'area possa cambiare destinazione. E avevamo portato in Aula una legge-voto per permettere la possibilità di cambio di destinazione d'uso, non per fare edilizia selvaggia, ma per permettere una destinazione ad uso agricolo, quindi, coltivo.

Infatti, uno dei modi per evitare che questi delinquenti continuino ad utilizzare quelle aree per pascoli abusivi è darli ad agricoltori che, soprattutto in un'area, come quella del Parco dell'Etna, dove ci sono delle produzioni vitivinicole eccezionali e uniche al mondo per la mineralità dei terreni, diventa un rilancio economico e un obiettivo da raggiungere.

Abbiamo portato in Aula la legge-voto per aumentare le pene da quattro a sei anni. Il Governo di allora, poi, anche per mancanza di tempo, non seguì questa nostra indicazione, oggi sono felice che il governo Meloni lo stia facendo perché dare un segnale a questi delinquenti, piromani, che chi fa questo paga in maniera vigorosa, è un deterrente importantissimo.

Abbiamo anche capito che serviva più personale e, allora, abbiamo ampliato nell'organico e anche nella misura economica la convenzione coi Vigili del Fuoco. Abbiamo permesso al Governo regionale di allora di fare una mobilità all'interno del Corpo Forestale che ha permesso a 100 persone, 58 nel 2021 e 42 nel 2022, di essere riqualificate e far parte del Corpo Forestale e, contemporaneamente, abbiamo avviato il nuovo concorso per il Corpo Forestale.

Qui, però, comincia il primo inghippo. Tre milioni per autorizzare questo concorso, passato tre volte in Commissione, tre volte in Aula, definitivamente, poi il 3 novembre 2021. Oggi sento dalle sue parole, e ne sono felice, Presidente, che finalmente questo concorso viene sbloccato. Ovviamente, 46 è l'inizio, poi ci auguriamo che quest'Aula possa autorizzare nuovi fondi, proprio perché quella graduatoria scorra, e siano molti di più gli agenti del Corpo Forestale a essere immessi in servizio perché la carenza in organico stimata è di circa 600.

È del giugno 2019 la delibera che stabilisce una spesa di 25 milioni di euro per 219 mezzi, 90 *Pick up*, 80 auto-cabinati, 40 autobotti e 9 mega autobotti. Finalmente, grazie alle sollecitazioni e l'attenta pressione che il presidente Schifani sta facendo, si stanno sbloccando questi acquisti e altri se ne faranno. Però, nell'articolo 22 della finanziaria del 2021, all'unanimità, quest'Assemblea aveva approvato una norma che prevedeva per 2 milioni di euro un progetto pilota per l'acquisto di nuovi mezzi, proprio innovativi, solo dediti alla prevenzione. E, poi, avevamo chiesto - e la ringrazio perché è la prima cosa che lei ha fatto, non avendola sentita chiedere da noi perché lei è arrivato dopo - un coordinamento dei soggetti coinvolti, perché un'altra cosa di cui ci siamo accorti è che i soggetti istituzionali coinvolti non dialogano tra di loro e si muovono in maniera disordinata e, a volte, non hanno neanche idea di chi sta partendo tra volontari, Vigili del Fuoco, Protezione, forestali, e l'intuizione sua di mettere a capo di questo coordinamento le Prefetture è anche un'intuizione molto intelligente perché ci permette di coordinare anche i Vigili del Fuoco che non sono di competenza regionale.

Quindi, la ringrazio per il lavoro che sta facendo, ma siccome sono un deputato di quest'Assemblea, che negli anni ha lavorato per combattere davvero gli incendi, chiedo a lei, perché di lei mi fido, di aiutarci anche a fare chiarezza rispetto alle tante misure avviate, negli anni passati, dalla mia Commissione e da quest'Aula, dai colleghi spesso all'unanimità e che poi si sono persi chissà dove, nei meandri della burocrazia, dei ricorsi, non lo so bene, c'è un collegamento che non funziona anzi, forse,

presidente Galvagno, non so se non sia il caso di ripristinare quella Commissione per l'attuazione delle leggi, perché a volte lavoriamo trovando misure, trovando anche i fondi, operando con norme e poi ci ritroviamo, invece, che quelle soluzioni non sono concretamente attuate.

Di lei mi fido, Presidente. Ci aiuti anche a fare chiarezza su quello che è successo e che non ha funzionato e poi sarà certo di trovare in quest'Assemblea, in ognuno di noi, quella sana, onesta, leale collaborazione perché, finalmente, questi delinquenti possano essere fermati e le famiglie, come quella del signor Meli che oggi è qui, non si ritrovino più a perdere tutto in un incendio mal governato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà. Per spiegare la scelta su chi parla, stiamo facendo uno per Gruppo, come avrete visto. Dopo l'onorevole Schillaci c'è l'onorevole Lombardo che fa segno dal posto.

SCHILLACI. Grazie. Signor Presidente, Presidente della Regione, Assessori e colleghi deputati, ho ascoltato con attenzione la relazione del Presidente e fra me e me pensavo che sarebbe stato bello che questa relazione fosse stata fatta tra maggio e giugno, cioè una relazione programmatica su quello che questo Governo regionale avrebbe fatto per questa Regione e per i cittadini siciliani. Purtroppo, questo non è avvenuto. Presidente, di incendi in Sicilia ce ne sono da anni e anni ma quello che è successo quest'estate ha davvero dell'incredibile perché, per entità, per vastità, per cinque vittime alle cui famiglie mandiamo la nostra solidarietà, gli ettari in fumo, ne sono andati più di sessantamila e, soprattutto, sono andate perse e distrutte attività produttive, quindi, speranze dei nostri cittadini siciliani. Questo è un settore che ha lasciato negli anni e che lascia, tuttora, spazi di manovra alle ecomafie. Lo dice l'ultimo rapporto sulle ecomafie, lo ha detto la relazione sugli incendi della Commissione 'Antimafia' della scorsa legislatura e lo dicono anche le dichiarazioni del Presidente della Regione. Dichiarazioni gravi a cui non è seguito alcun atto consequenziale e mi chiedo: è stata interessata la Procura? E' stata aperta una commissione di indagine come abbiamo ripetutamente chiesto anche da questo scranno? E, soprattutto, è stato coinvolto l'Esercito? Perché quello che è successo quest'estate è stato un vero e proprio atto di guerra. La mafia ormai non spara più, alla mafia basta appiccare un incendio!

Eppure, non abbiamo visto nulla di queste azioni, abbiamo soltanto visto un silenzio assordante ed ecco perché sono scesi in campo cittadini e associazioni che hanno elaborato una serie di proposte che abbiamo accolto, che abbiamo rielaborato, che abbiamo visto e di cui abbiamo ascoltato anche qualcosa in questa relazione che arriva un po' tardi.

La prima cosa, Presidente, che chiedono tutti è un unico soggetto antincendio, un unico coordinamento capace di dialogare con tutte le forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Protezione civile e Corpo Forestale.

Quest'estate, era incredibile, chiamavano i cittadini ad un numero e si diceva loro, mentre erano in emergenza col fuoco nelle case, che avrebbero dovuto chiamare un altro numero perché a seconda se l'incendio scoppia nell'interfaccia o nel bosco le competenze sono diverse e, invece, bisogna intervenire tempestivamente perché sappiamo che nell'arco di 20 minuti un incendio si può spegnere e non diventa una cosa incredibile che divora tutto. Eppure questo non è stato fatto.

Cos'è che chiediamo? Cos'è che è stato fatto, invece, a parte la vicenda disastrosa e ridicola dei droni? Sono 95, colleghi, i droni e il Presidente oggi ci parla di 25 perché gli altri saranno chiusi in magazzini perché cascano col vento e con le alte temperature, quindi, sono strumenti assolutamente inutilizzabili.

Cosa abbiamo fatto con le autobotti? Bando 2019, di 119 autobotti, ne sono state consegnate solamente 19. Perché? Il bando diceva che entro 180 giorni avrebbero dovuto consegnarle. Io mi chiedo: cosa ha fatto la Regione? Si è rivalsa sull'azienda produttrice? Non lo sappiamo.

E ancora: la realizzazione anni fa di un avanzato sistema di sorveglianza antincendio, attraverso un finanziamento dell'Unione Europea, stiamo parlando di 36 milioni di euro, eppure questo

finanziamento è stato revocato per irregolarità nell'appalto. E dunque siamo dinanzi ad una gestione inadeguata, caratterizzata da inefficienze e sprechi per cui non possiamo più tollerare tutto questo.

Quello che chiediamo, Presidente, sono delle azioni concrete e immediate e soprattutto una raccomandazione: le famiglie che hanno perso tutto - oltre il danno, la beffa -, per chiedere il risarcimento danni devono sostenere 2.000 euro di spese per farsi fare una perizia. Presidente, chiediamo un intervento immediato su questo, non possiamo tollerarlo! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessori, colleghi deputati, è veramente imbarazzante intervenire oggi, Presidente, ed è imbarazzante perché? Perché riprendo la nota che il presidente Schifani ha scritto a lei l'1 agosto, quando fu chiesto che venisse in Aula il presidente Schifani e rimandò la sua presenza a quella verifica che andava fatta, secondo lui e secondo il Governo, prima di poter venire in Aula.

Cioè oggi parliamo di emergenza incendi e se non fosse perché ancora arriva sulle *chat* che noi sindaci abbiamo con la Protezione civile che c'è anche per domani l'emergenza incendi, il problema, l'argomento sarebbe veramente imbarazzante per tutti. Ma si può parlare, dopo che è finita la stagione estiva, dopo che siamo arrivati al 18 ottobre, di emergenza?

Un Governo dà risposte immediate quando l'Aula, come ha detto lei, presidente Schifani, lei la tiene in considerazione perché vuole collaborare. E ora le dico nei fatti perché lei non vuole collaborare con quest'Aula e di questo deve dare anche la colpa al presidente Galvagno. Lei poco fa nel suo intervento, tant'è che non mi sono preparato nulla, la volevo semplicemente ascoltare prima di intervenire, lei poco fa si è vantato di aver avuto con l'accordo Stato-Regione 300 milioni di euro e, quindi, 100 milioni in più rispetto all'anno scorso, dimenticandosi che quella è un'elemosina che il Governo centrale ci dà rispetto a quello che l'articolo 37 del nostro Statuto prevede. Lei, infatti, non ci ha comunicato nulla che possa essere interessante per la nostra Regione.

Il presidente Galvagno su una richiesta fatta dal Gruppo Sud chiama Nord aveva chiesto a quest'Aula - si ricorda Presidente? - di fare un dibattito prima di sottoscrivere qualsiasi accordo e lei l'aveva condivisa quella richiesta, l'aveva anche apprezzata, ma poi abbiamo letto dai giornali che ci siamo accontentati di 300 milioni di euro, esaltando la cifra, dicendo che sono 100 milioni in più rispetto all'anno scorso però, allo stesso tempo, abbiamo dato 1 miliardo e 200 milioni di euro dei fondi FSC che potrebbero servire non per la realizzazione del Ponte a cui deve pensare il Governo nazionale, ma per quelle che sono le infrastrutture di questa Terra e, adesso, le faccio presente, onorevole Schifani, perché l'ha scritto lei e non l'ho scritto io, che francamente, onorevoli colleghi, mi sono stancato di sentire sempre dire che è la mano della mafia, che è la mano dei piromani, che è la mano di chi non vuole bene a questa Terra e innesca gli incendi.

Una delle fonti anche di incendi lo sapete qual è? Quella che ha detto il presidente Schifani, che ha scritto il presidente Schifani, ma oggi si è dimenticato di dire nella sua relazione e su questo, Presidente, la invito, visto che è stato lei a scriverlo, non sono stato io a scriverlo, c'è un passaggio nella nota n. 15619 dell'1 agosto, dove lei dice "...inoltre i sovraccarichi indotti dai climatizzatori hanno causato centinaia di guasti per surriscaldamento, incendi di cavi interrati e di cabine di Enel Distribuzione...".

Ma qualcuno si è mai chiesto o qualcuno ha mai verificato se questi incendi dei cavi interrati della linea dell'Enel possano essere causa di innesco di incendi? Qualcuno ha mai verificato quello che lei, Presidente, ha scritto? Non l'ho scritto io perché, guarda caso, indipendentemente dalle temperature, guarda caso, indipendentemente, dagli orari, succede in determinate fasce orarie e magari sono quelle fasce orarie in cui ci sono i sovraccarichi, come lei ha scritto, quindi, non diamo sempre la colpa solamente a una parte, che è anche quella, è vera.

Caro Presidente, andiamo ad indagare anche su questi aspetti e lei lo può fare perché non credo che in Sicilia, rispetto al resto del territorio nazionale, siano concentrati tutti i piromani che danno fuoco in modo criminale; quelli sì ci sono, ma andiamo a indagare anche sull'infrastrutturazione che c'è in Sicilia della distribuzione elettrica perché non l'ho detto io, Presidente, l'ha detto lei e quando lei, Presidente, chiama in causa i sindaci, noi sindaci - qui in Aula ce ne siamo diversi - siamo pronti a prenderci la responsabilità, siamo pronti a fare quello che lei ha detto, ma ci metta nelle condizioni di farlo, Presidente, ci trasferisca le risorse in tempo perché può stare tranquillo che, per come siamo abituati a fare, saremo sicuramente i primi ad agire se abbiamo le risorse a disposizione. Quindi, che ben venga quello che dice lei, Presidente, che ben venga il fatto di trasferire responsabilità ai sindaci e di anticipare quelle che sono le azioni che già facciamo quotidianamente, ma ci metta i soldi! Era un punto del nostro documento, di un ordine del giorno che abbiamo presentato alla Nadef, quello di mettere 100 milioni di euro a disposizione degli enti locali e dei sindaci affinché si possa intervenire con la prevenzione, perché la prevenzione non si fa soltanto con gli annunci, la prevenzione non si fa dicendo soltanto dicendo 'faremo', e mi riallaccio all'intervento del collega Cracolici.

Lei ha dato la conferma che non solo questo Governo è in continuità con il governo Musumeci che abbiamo capito le ha creato imbarazzo in quest'estate, ma lei conferma che il governo Musumeci non ha fatto quello che andava fatto per la prevenzione, altrimenti, lei non doveva venire qua in Aula, a distanza di tre mesi, a raccontarci quello che vuole fare.

Quando le si chiede la presenza e lo sa cosa mi dispiace, Presidente, umanamente? Glielo dico questo, personalmente: lei ha l'abitudine, durante l'intervento dei deputati da questo podio, di non guardarli in faccia e chi vuole fare politica, chi deve rappresentare questa Regione, deve avere il coraggio di guardare in faccia chi rappresenta il popolo, caro presidente Schifani. Cambi atteggiamento nei confronti dell'Aula! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo. E' iscritto a parlare l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, presidente Schifani, colleghi deputati, condivido, Presidente, quella che è stata la sua relazione riguardante gli interventi di programmazione che questo Governo e questo Parlamento devono mettere in campo per cercare di potenziare quella che è la macchina, non della prevenzione, ma la macchina della presenza nei momenti dell'emergenza per quanto riguarda dare aiuto a chi ha bisogno, specialmente in questi anni dove, ciclicamente, ogni anno in una parte della Sicilia avvengono di questi problemi così devastanti per il territorio.

Sappiamo che dietro a un incendio c'è la desertificazione, c'è la fine di un territorio, c'è la fine della coltivazione dei terreni, c'è la fine della presenza dell'uomo.

Per noi è importante intervenire ed essere presenti sul territorio, ma essere presenti anche sull'aumento della prevenzione. Sull'aumento della prevenzione si farà e si deve fare non, ahimè, Presidente, non per colpa sua, sicuramente non del Governo regionale, ma di quando si vanno a fare quelle riunioni fiume di comitati di ordine e sicurezza pubblica che vengono fatti quindici giorni prima della stagione estiva, del grande caldo, dove si deve cercare di programmare quegli interventi che, in realtà, non si potrebbero fare a distanza di un anno.

Quei momenti sono i momenti della mortificazione che avviene, specialmente negli enti locali, per i sindaci che si trovano a dover gestire quelle che sono le consegne che ogni singolo Dipartimento, che è presente in quel momento, che è il Comitato di ordine e sicurezza pubblica su ogni provincia della Regione Sicilia, di potere intervenire su qualcosa che è assolutamente impossibile da realizzare se non c'è una programmazione, un intervento che programmi interventi reali di cura sul territorio.

Dobbiamo capire se in Sicilia vogliamo bene al nostro territorio, lo vogliamo curare veramente, principalmente su una cultura di ogni singolo cittadino di questa Regione. Questa Regione finirà di avere questo problema quando ognuno capirà che ogni angolo del proprio terreno, della propria proprietà, deve essere sempre tenuto pulito. Non ci dobbiamo prendere in giro, non dobbiamo

prenderci in giro sul fatto che ci siano i fuochi e si vanno ad espandere, perché non si è fatto il tagliafuoco da parte della Forestale? Non esiste così! Prima dobbiamo essere noi ad avere il coraggio di dircelo in faccia: i nostri terreni sono tutti puliti? E le ordinanze su tutti i lotti interclusi che sono abbandonati! Quante volte quelle ordinanze non vengono rispettate e non si va avanti con le denunce? Quante volte noi sindaci non ci siamo sostituiti per andare a ripulire quei lotti e quei lotti sono stati, poi, il punto, dove è andato ad espandersi il fuoco e il fuoco si va ad espandere esclusivamente perché troviamo lotti privati che non vengono puliti. Quanti nel circondario di Palermo sono terreni privati che sono stati lasciati nello stato di abbandono?

Quindi, da lì deve partire - e abbiamo il tempo e lo dico a ogni singolo deputato di questo Parlamento, così come al Governo - la possibilità di poter incidere direttamente sul lato della prevenzione, direttamente per ognuno dei 391 sindaci che dobbiamo mettere nelle condizioni di intervenire sia per quanto riguarda tutte le strade e tutti i percorsi, le regie trazzere, le strade sterrate, che sono presenti nel nostro territorio, di andarle a pulire, almeno due, tre volte l'anno, a ripulire i cigli stradali; andare a fare una rete tagliafuoco, quella è importante e si può fare grazie all'attività, che è importante, che può essere messa a disposizione delle aziende agricole che devono essere coinvolte direttamente, ogni giorno, per la pulizia, anche pensando a provvedimenti che riguardano la ristorazione; ristorare quelle aziende agricole che vanno a mettere a disposizione la propria manodopera per pulire quelle strade che stanno accanto e quelle attività che servono per curare veramente il territorio. E non solo, lasciarlo nelle mani di chi, ahimè, ha la possibilità di farlo, ma per quanto riguarda quelli che sono i boschi o per quanto riguarda quelle che sono le attività boschive, dove abbiamo le squadre dell'Azienda forestale che va a pulire ogni anno. I mezzi ci sono, li metteremo, il Governo li sta mettendo a disposizione potenziandoli, per quanto riguarda il Dipartimento di Protezione Civile e l'Azienda forestale, lo farà e lo faremo tutti insieme mettendo a disposizione le risorse per aumentare e mettere ancora di più mezzi a disposizione di chi in quel momento deve intervenire quando ci sono le emergenze. Ma se non facciamo una politica di sensibilizzazione e di formazione di ogni singolo cittadino di questa Regione non riusciremo mai a risolvere questo problema, perché questo problema c'è stato quest'anno, c'è stato l'anno scorso, c'è stato cinque anni fa, c'è stato dieci anni fa, c'è stato cinquant'anni fa. E quindi da lì deve ripartire.

Dobbiamo capire se questa Regione vuole bene al proprio territorio, vuole essere lei attore principale nel salvaguardare questo territorio, questa Regione, o invece lasciare ad altri la possibilità quello che è il dovere di poterlo salvaguardare e in quel caso non ci riusciremo mai. Avrà il sopravvento chi vuole distruggere questo territorio e chi lo vuole devastare, chi lo vuole fare diventare sempre più povero e chi lo deve togliere dalle mani di chi gli vuole bene per distruggerlo.

Quindi, questa deve essere secondo me l'attività che dobbiamo portare avanti anche nelle scuole, nella formazione, nella collaborazione diretta con gli enti locali e con i sindaci, con quel Dipartimento della Protezione civile e con tutti quei volontari che ogni giorno si mettono insieme.

Presidente, ha fatto bene a ringraziare quei volontari che sono i primi ad arrivare in caso di incendio e sono gli ultimi ad andare via, proprio per quell'accordo che si è fatto di coordinamento, poi sono quelli che restano per andare a spegnere quelle parti periferiche per evitare che si propaghi di nuovo l'incendio. Quindi, quei nostri volontari che solo con un'assicurazione che viene messa a disposizione giorno e notte pattugliano il territorio.

Lo sa, Presidente della Regione, quanti nostri mezzi del Dipartimento della Protezione civile si sono visti in giro per il nostro territorio in estate, di volontari che hanno tolto il tempo alle proprie famiglie per andare a pattugliare il territorio se c'era necessità di intervenire, nell'andare a propagare l'incendio e quanti incendi sono stati spenti in questo modo? Quindi, l'attività che viene messa in campo è importante e li dobbiamo ringraziare veramente di cuore perché forse con un grazie, certe volte, si dà quella forza a questi cittadini di riuscire ad essere sempre di più e ad essere vicini all'amministrazione pubblica complessiva.

Quindi, concludo dicendo che come partito, come Democrazia Cristiana, non abbiamo alcuna remora nell'andare a perseguire tutte quelle attività a sostegno di quella che è la programmazione che il Governo vuole mettere in campo nei prossimi anni e mettere le risorse e cercare tutti insieme di trovare quelle risorse che dobbiamo mettere a disposizione degli enti locali per poter pulire, poter risistemare quello che è il paesaggio della nostra Regione, la cura del territorio, con soldi vincolati che devono essere erogati solo ed esclusivamente per quel fine.

Questa sarà la scommessa del futuro se vogliamo che quello che è successo quest'anno non succeda mai più, perché solo con la cura del territorio, con la prevenzione, si riesce ad estinguere e a togliere quello che è il problema più importante che in questo momento abbiamo nella nostra Regione, che riguarda veramente i fuochi.

Quindi, grazie, Presidente della Regione, per l'attività, per quello che vuole mettere in campo insieme a tutta la sua Giunta. Noi come Gruppo parlamentare saremo al suo fianco per riuscire a risolvere questo problema, quanto meno a mitigarlo, e non dimentichiamo le famiglie che hanno avuto questi danni. Cercheremo di stare loro accanto e cercheremo di trovare le risorse per potere ristorare e poter ricostruire quello che è stato distrutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbate. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Onorevole Presidente della Regione, ho seguito con attenzione il suo intervento. Ci sono stati indicati tanti, tanti territori che sono stati devastati dal fuoco. Dalla sua analisi è emersa una Sicilia che ha pagato il prezzo maggiore nella nostra comunità nazionale. I problemi emersi, dopo questi incendi, sono tanti. A me pare però che, rispetto alla sua analisi, all'indicazione che lei ha dato - anche di luoghi, di cifre -, la risposta del Governo sia una risposta debole. E dico questo anche perché lei, alla fine lo accennava anche il collega Abbate, ha dato delle indicazioni ai comuni, come se i comuni dovessero rettificare qualcosa anche nel proprio impegno. C'è sempre da imparare.

Io le dirò, Presidente, che rispondo da parlamentare di questo Parlamento, ma rispondo anche da sindaco di una città, di un paese, Militello in Val di Catania. Un sindaco che ha fatto l'ordinanza per obbligare gli agricoltori, proprietari dei terreni, a fare i viali parafuoco; un sindaco che ha cercato di dare tanto al gruppo dei volontari. Noi abbiamo un gruppo di volontari della Protezione civile straordinario, che è dotato di mezzi assegnati dalla Regione ma anche dal comune con un investimento del bilancio partecipato. Abbiamo comprato un camion che non ha nulla da invidiare a quello utilizzato dai Vigili del Fuoco. Io, però da sindaco, credo di dover segnalare, sottolineare un aspetto che forse è stato finora trascurato. Noi abbiamo un cambiamento climatico - non lo trascuriamo -, un cambiamento straordinario. Abbiamo avuto temperature altissime, che agevolano anche il percorso delle fiamme, specie quando sono spinte dal vento. Però, anche questo cambiamento climatico, una cosa la dobbiamo sottolineare, non può giustificare alcune considerazioni. Per esempio, l'autocombustione non esiste! L'autocombustione non esiste! Cosa?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Esistono i delinquenti!

BURTONE. Allora i fuochi, gli incendi vengono determinati da mano criminale. Può essere un piromane, quindi è un ammalato, uno che ha una malattia psichiatrica che lo porta a fare del male. Il male attraverso l'ambiente. Ma può essere anche, e lo dicevano alcuni colleghi, condivido in particolare le cose dette dall'onorevole Cracolici, è la mano criminale della mafia, che ha il doppio obiettivo di utilizzare, nel tempo, ex luoghi dedicati al bosco per un'urbanizzazione di tipo speculativo. Ma anche una mafia, e ne potrebbero parlare anche i colleghi qui presenti, in particolare l'amico Fabio Venezia, c'è la mafia dei pascoli, di coloro i quali vorrebbero che quell'area venisse dedicata solo a quello, utilizzando anche quei terreni per poter fare elementi di speculazione attraverso l'Unione Europea.

Rispetto a tutto ciò, dobbiamo rispondere con un piano fermo, chiaro, netto perché alla mano umana bisogna rispondere con la mano umana.

Onorevole Presidente, l'intervento di prevenzione è sì determinato, ripeto, dai viali parafuoco ma anche dall'intervento tempestivo. I nostri volontari, a volte, sono decisivi per fermare il fuoco che, spesso, è appiccato nelle aree abbandonate. E se questo non è poi sostenuto dall'intervento dei Vigili del Fuoco, diventa tutto più difficile. I nostri volontari, molto spesso, riescono, ma quando devono arrivare i Vigili del Fuoco, in una stagione disperante, perché sono tanti i fuochi appiccati nel territorio, diventa dolorosissimo dover aspettare per ore l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Lo dico perché sto accanto ai volontari quando c'è, a volte, la necessità di guidare, oltre che da C.O.C., con la presenza un tipo di attività che è fondamentale nel momento in cui interviene precocemente.

E, allora, Presidente, lei ha interloquito col Ministero dell'Interno. Noi le chiediamo, e lo chiediamo con forza, che aumentino i presidi, nel territorio, dei Vigili del Fuoco perché la nostra non è una Regione qualsiasi! Sono anni che abbiamo questo grande dramma degli incendi. E mentre in Lombardia le condizioni orografiche sono di un certo tipo, la nostra condizione è totalmente differente. Quindi, la richiesta che bisogna fare al Governo è di pianificare una presenza ulteriormente potenziata: è necessario che la mano umana sia rappresentata dai nostri operai forestali. E concludo, il mio Capogruppo mi dice, giustamente, che debbono parlare gli altri.

Io dico che è sbagliato fare partire a maggio i forestali, devono partire prima, perché i viali parafuoco devono essere realizzati in tempo, così come è necessario che si amplino le giornate lavorative affinché possano finire a novembre la loro attività. Se c'è questo cambiamento climatico, del quale tutti parliamo, prendiamone atto!

E concludo, Presidente.

Presidente Schifani, ho fatto in quest'Aula una richiesta - lo dico al Presidente dell'Assemblea - di fare un encomio, un encomio a tutti quelli che si sono impegnati: i Vigili del Fuoco, i volontari, i Forestali, i Carabinieri. Avevo chiesto di fare un encomio, perché c'è un'immagine, i Vigili che sono sfiniti, sdraiati per terra, a Siracusa credo, quell'immagine ha girato il mondo. Io avevo chiesto di fare un encomio e lo ripeto, lo richiedo: il Governo regionale faccia un encomio a tutti quelli che si sono impegnati e non dimentichi le vittime, le vittime degli incendi. Non bastano le parole ma, come è stato detto, anche gli atti concreti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati e siciliani che ci seguono da casa, il Presidente ha iniziato sciorinando dei dati e ne vorrei citare anch'io uno: ben dieci anni fa gli incendi annui erano 1.276; oggi sono 7.767. Questo è un numero importante, Presidente. Sono aumentati di sei volte rispetto a qualche anno fa. Evidentemente, allora, nelle soluzioni che sono state messe in atto in questi anni, non c'è stata un'efficacia reale, perché chiaramente 7.767 incendi appiccati in un anno - e l'anno non si è ancora concluso - è un dato molto importante.

E allora, Presidente, perché ci stiamo vedendo il 18 ottobre? Io mi aspettavo oggi un bilancio, più che altro, non una relazione programmatica delle cose da fare, ma un bilancio di quello che è stato fatto, perché la stagione antincendio solitamente dovrebbe andare da marzo a fine ottobre, quindi, ci dovevamo vedere il 18 marzo, non il 18 ottobre! Questa è la fine, la conclusione, il bilancio di quello che non ha funzionato, per avere questo dato.

Oggi, ho letto anche in un suo comunicato stampa che la causa - ha fatto un incontro di Giunta - è da addebitarsi a fattori meteorologici. Io mi sono allarmata! Ma in quale Regione governa questo Presidente? Anche perché è un dato statistico che il 75 per cento degli incendi è doloso. Per fortuna, poi, sicuramente gli Uffici hanno corretto il tiro, dandole una relazione un po' più aggiornata. E, quindi, sappiamo che ci sono anche molti, molti incendi dolosi.

Perché dobbiamo dirlo questo? Questo è un dato importante, non perché dobbiamo sapere che ci sono i precari che premono per essere assunti, gli speculatori che vogliono nuove terre da cementificare, i pastori in cerca di pascoli, i truffatori di fondi comunitari, eccetera, eccetera. No, perché questo dato ci permette anche di pianificare, di sapere quali strategie mettere in atto e come intervenire.

Questa cosa chiaramente andrebbe fatta. Oppure ci dobbiamo ancora raccontare che gli incendi avvengono all'improvviso? All'improvviso o per l'improvvisazione? È la domanda che faccio ripetutamente a questo Governo: le cose vengono all'improvviso, per fattori meteorologici o per l'improvvisazione, perché non sono state messe in atto strategie concrete per evitare che questi incendi possano accadere.

Abbiamo un articolo di giornale, che è uscito proprio ieri, c'è stato un incendio nelle Madonie. Leggo qui la testimonianza degli operatori: "In decenni di servizio non avevo mai vissuto un'esperienza simile. Siamo stati lasciati soli, senza mezzi adeguati e alcuna possibilità di staccare. Non c'era chi poteva darci il cambio. Siamo gli ultimi rimasti". Questi sono gli operatori dei Vigili del Fuoco che sono intervenuti nelle Madonie per ore, non immaginavano di lavorare da mattina fino a notte fonda senza interruzioni per mancanza di personale.

Non manca solo il personale - lo hanno già detto i miei colleghi - mancano anche le autobotti, di 119 ne sono arrivate solo diciannove, i droni costati stati 250.000,00 euro si sono rivelati giocattoli.

Un altro dato: 130 Vigili sono stati chiamati, in piena stagione incendiaria, a fare un corso, da questa Regione. Incredibile!

Quindi, abbiamo avuto chiaramente questi dati che non riguardano solo le aree boschive, riguardano anche case, riguardano aziende, autobus, aeroporti, discariche.

Eppure, Presidente, in quest'Aula, abbiamo dato tante soluzioni. Abbiamo fatto, sì, le nostre proteste ma abbiamo dato anche soluzioni concrete, come per esempio quella del sistema *wireless* per captare i fumi, che non ha bisogno appunto di sensori visivi e, quindi, può intervenire ancora prima. Questa è stata solo una delle proposte di legge che è stata fatta.

Se lei avesse mantenuto la sua promessa e fosse stato presente in quest'Aula, probabilmente, adesso i dati sarebbero diversi perché ricordo di averla vista l'ultima volta, per un minuto, solo il 26 luglio, poi l'ho vista il 21 giugno quando si è approvata la manovrina "salva Taormina" e a febbraio per la finanziaria. Non ho altri ricordi.

Allora, Presidente, sa cosa abbiamo bruciato oltre a ettari ed ettari della nostra Terra? Abbiamo bruciato un anno, un anno di propaganda, di false promesse e di non concludere nulla! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritto a parlare l'onorevole De Leo. Ne ha facoltà.

DE LEO. Presidente, farò un brevissimo intervento - visti i pochi minuti a disposizione - e saluto il presidente Schifani che, a distanza di diversi mesi, ci onora della sua presenza in Aula.

Oggi affrontiamo un altro grande problema irrisolto della nostra Regione. Devo dire che lo affrontiamo troppo tardi perché l'inferno di fuoco ha colpito, puntuale, la Sicilia con ingenti danni a persone, all'ambiente, inclusa la perdita di vite umane. In questi mesi, abbiamo visto il verde diventare nero. Sono state colpite le maggiori aree di biodiversità dell'Isola e i borghi che stavano scommettendo sulla ripartenza, dopo la pandemia, adesso si trovano nuovamente in ginocchio.

E' evidente, Presidente, che la macchina della prevenzione non ha funzionato e non ha funzionato in continuità con il Governo precedente, anche se ricordo a me stesso che l'ex Presidente della Regione è stato promosso a Ministro della Protezione civile.

L'approccio, Presidente, dovrebbe essere diverso, dovrebbe essere lo stesso che è stato utilizzato per la pandemia, cioè un comitato di tecnici che suggerisce le scelte politiche perché in Sicilia non abbiamo dei veri piani di gestione forestale, non si gestiscono i boschi in base alle loro caratteristiche.

Per esempio, il Piano regionale per la programmazione dell'attività di prevenzione prevede, come hanno citato altri colleghi, l'utilizzo dei droni. A cosa servono i droni se individuano i focolai, ammesso

che vengano utilizzati, se poi non possiamo raggiungere quei luoghi? Per questo, c'è la necessità di avere dei boschi percorribili, delle aree percorribili per poter intervenire e per questo è giusto avere bisogno di un incremento di personale per garantire un efficace intervento.

Bene è il potenziare l'attività di commissariamento nei confronti dei comuni inadempienti rispetto alla redazione del catasto degli incendi ma bisogna anche verificare che in quei terreni, quei terreni distrutti dagli incendi, vengano utilizzati per dei rimboschimenti e questo lo si deve fare attraverso anche quelli che sono i contributi comunitari.

E' necessario aumentare, con carattere preventivo, il controllo del territorio nei periodi di alta pericolosità e poi occorre certamente promuovere una grande campagna di sensibilizzazione.

Però, vede Presidente, non basta mettere nero su bianco un piano di prevenzione se poi non si è nelle condizioni di applicarlo. Interrogatevi, Presidente, su quelle che sono le responsabilità e sulle strategie da mettere in campo per impedire che ogni estate si trasformi in un inferno, lo dovete alla Sicilia e ai siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Leo. E iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà

DIPASQUALE. Presidente, intervengo da qui per risparmiare anche il tempo di recarmi al podio.

Signor Presidente, buonasera, Assessori, colleghi parlamentari, mi viene di pensare a un film di Bisio "Bentornato, Presidente" e devo dire che il nostro atteggiamento, Presidente, il nostro comportamento è stato veramente costruttivo in questo anno.

Quest'Aula gli ultimi cinque anni è stata abituata a posizioni diverse e devo dirle, anche grazie a un suo merito, le do il merito di aver costruito, almeno, i rapporti quelli istituzionali, rapporti civili all'interno dell'Aula, però non è sufficiente, Presidente, veramente, glielo dico col cuore, la sua presenza in Aula è necessaria, è fondamentale, non possiamo mendicare il minuto.

Io sono in difficoltà perché ho colleghi che vogliono intervenire e rimangono pochissimi minuti per poter fare un intervento dopo un'assenza di diversi mesi che ci metta in condizione di intervenire su tantissime cose. Io penso che lei, Presidente, debba darsi questa scaletta, almeno una volta al mese, sulle questioni importanti. E' necessaria la sua presenza, ne ha bisogno il Parlamento e ne ha bisogno la Sicilia, perché non può che non trasferirsi in azione positiva nei confronti dei lavori del Parlamento stesso, quindi, innanzitutto siamo stati costruttivi e lo siamo stati veramente in questo anno che è stato un anno di speranza e di ascolto e anche propositivo da parte nostra.

Presidente dell'Assemblea, siamo stati a favore del contingentamento dei tempi. La prossima volta no! Noi vorremmo le mani libere perché non è possibile, per noi è aberrante e non solo un anno è trascorso, ora è arrivato il momento di volere risposte perché trasferiremo il Parlamento a Palazzo d'Orleans, rischiamo veramente se non vediamo risposte concrete di trasferire le nostre proteste, e non solitarie, a Palazzo d'Orleans, quindi, mi auguro, perché non si risolvono le questioni appunto non risolte, contingentando i tempi.

La maggioranza non può avere gli stessi tempi della minoranza in un dibattito così importante, però lo abbiamo condiviso, non è sua responsabilità, già le preannunzio che dalla prossima volta non lo divideremo, quindi ci lasceremo poi a quello che è il lavoro d'Aula.

Io mi limiterò a parlare del punto, ovviamente, che riguarda gli incendi, fermo restando che lei ha dato tutta una serie di indicazioni che siamo andati oltre. Una cosa sull'accordo Stato-Regione lo voglio dire: il Ponte. Mi auguro che al più presto, Presidente, ci venga a dire - abbiamo capito che il Ponte è importante, abbiamo capito che il Ponte si farà - il miliardo e trecento milioni e/o duecento milioni, da dove vengono presi e a che cosa rinunceremo. In maniera chiara! Lo possiamo fare anche noi questo lavoro ma mi aspetto che il Presidente della Regione faccia chiarezza su questo.

Presidente, aspettavo questo momento per esporre una mia enorme preoccupazione. E' da diversi anni che in quest'Aula dico che i cambiamenti climatici sono così repentini e aggressivi che ci aspettano momenti brutti.

Il problema degli incendi, c'è la mafia, ci sono i delinquenti, i deficienti, tutti quelli ma c'è un problema serio, il problema è legato a quello che sono i cambiamenti climatici e le temperature che vanno cambiando. Noi finiamo con un problema dovuto al caldo e iniziamo con un altro dovuto al freddo, con i cicloni.

Purtroppo, siamo diventati terra di cicloni. Quello che mi terrorizza immensamente è quello che è successo, in maniera, credetemi 'disattenzione', in Libia. Guardate che il ciclone che è diventato uragano in Libia - non c'è niente da ridere, onorevole Lombardo - e la prego Presidente, si ricordi bene queste parole, il ciclone che è diventato uragano ed è entrato in Libia si è formato tra la Sicilia e la Libia, poteva salire, è sceso, ha fatto 5.000 morti, 5.000 morti, non perché era la Libia, ha fatto 5.000 morti, che poi forse sono anche di più, ancora questo non si è riuscito a capire, perché quando arriva un uragano, Presidente, non può uscire nessuno! Noi ancora pensiamo di affrontare gli eventi climatici, i cambiamenti climatici, eventi così gravi, con allerta gialla, allerta rossa. Sono superate! Presidente, la prego veramente di attenzione tutto questo.

Io so che lei si sta attivando, finalmente siamo in dirittura d'arrivo per quanto riguarda l'Osservatorio per i cambiamenti climatici che abbiamo voluto nella scorsa legislatura, però, Presidente, per favore bisogna attivare, mi ascolti in questo passaggio, assessore Pagana per favore, bisogna attivare la Protezione civile affinché si sviluppino dei protocolli chiari per l'emergenza uragano, perché, attenzione, si ripresenteranno, sono ciclici, così come questa volta è sceso ed andato in Libia, la prossima volta può salire e salirà nella parte della Sicilia orientale e, quando poi ci saranno i morti, nessuno potrà dire non lo sapevamo, non eravamo pronti.

Quindi, il vero problema degli incendi e degli uragani è proprio questo, è proprio che è cambiato il clima e ci dobbiamo preparare, e i protocolli, almeno la difesa, la dobbiamo mettere in atto subito, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

Preciso che stiamo procedendo uno per Gruppo, in ordine di chi ha chiesto di intervenire. Siete tutti iscritti a parlare.

GILISTRO. Buonasera, Presidente, cari colleghi, è da tempo che aspetto questo momento, Presidente, certo non per aggredirla né per gridare frasi, non mi appartiene lo sa, Presidente, questo non mi appartiene. Devo dirle però una cosa importante, quando lei si è insediato in questo Parlamento e ha fatto il suo discorso programmatico, mi ha emozionato. Ho riferito anche a casa mia di questo suo discorso e ho avuto la speranza che questo Parlamento finalmente potesse dare risposte ai siciliani e fare una rivoluzione copernicana e, quindi, veramente portare e dare risposte a tutti quanti. Voglio sperare che queste sue promesse, Presidente, possano ancora onorare quello che lei ha promesso e che possa veramente dare risposte, glielo dico col cuore non in questo momento in termini di contrasto, assolutamente, non mi appartiene proprio.

Per quello che riguarda gli incendi, Presidente, io mi occupo anche di sanità, ma per quello che riguarda gli incendi si può fare tantissimo. Ormai conosciamo esattamente, in maniera perfetta, quello che succede. Non sono tantissime le giornate in cui accade un incendio. Sappiamo che gli incendi accadono soltanto nei momenti più caldi della stagione e quando c'è una grandissima ventosità. Questo è il problema.

Noi conosciamo esattamente gli orari, conosciamo tutto, sappiamo che sono dolosi. Quindi, se riuscissimo a concentrare i nostri sforzi, in quei determinati momenti, secondo me potremmo fare tantissimo ma soprattutto lo ha detto lei, lo hanno detto i nostri colleghi, quello che serve ai Vigili del Fuoco - li ho ascoltati, li ho ascoltati tutti -, servono uomini, non solo mezzi, perché se parliamo di mezzi e parliamo di droni, i droni possono essere droni portatori di bombe o droni per matrimoni, dobbiamo avere efficienza di droni, tutti i nostri mezzi devono essere efficienti. E' quello che chiedono

i Vigili del Fuoco che in America sono considerati eroi, sono considerati eroi, sfiniti, rischiano la vita volta per volta.

Noi dobbiamo essere, in questo momento, accanto a loro dandogli più uomini prima di tutto perché visto e considerato che questi delinquenti di piromani ormai sanno cosa devono fare come se avessero fatto una formazione. Cosa hanno comprato il piccolo piromane? Cosa hanno comprato? Sono andati su Google a vedere come si innesca un incendio? E' pazzesco, centinaia di punti di innesco come se si stessero moltiplicando come un *virus*. Noi conosciamo ormai come sono fatti, a parte che meriterebbero l'imputazione per omicidio colposo, perché quando muore della gente per l'incendio, questi dovrebbero essere denunciati per omicidio colposo perché lo hanno provocato e anche premeditadamente.

Dunque dico, Presidente, uomini, mezzi efficienti nei punti giusti, nei momenti giusti. Oggi le previsioni meteorologiche arrivano a quindici giorni, possiamo prevedere se ci sarà un libeccio o uno scirocco molto forte, dobbiamo saperlo che in quei giorni avverranno queste situazioni.

Quindi, le chiedo questo, non chiedo altro che attenzione precisa, puntuale, nei nostri modi di poter fare un'unica parola che sempre ripeto in quest'Aula "prevenzione". Questo è l'unico modo per poter dare risposte ai nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. E' iscritto a parlare l'onorevole Castiglione. Ne ha facoltà.

CASTIGLIONE. Grazie Presidente, saluto il presidente Schifani, gli Assessori e i colleghi onorevoli.

Presidente è da almeno vent'anni che la Sicilia va, regolarmente, a fuoco nel periodo estivo e quest'anno abbiamo avuto, come diceva lei, il 23, il 24, il 25 luglio e il 22 e il 23 settembre, una situazione veramente drammatica. Io vorrei ringraziare sia i Vigili del Fuoco, la Protezione civile e il Corpo Forestale per quello che hanno fatto durante questi giorni di incendi. Ovviamente, Presidente non è stato un piccolo incendio. Le cause sono diverse, sono dolose, è una situazione un po' particolare. E, oggi, abbiamo la sua presenza che credo ci sarà anche in altre occasioni e la ringrazio di essere qui.

Quindi, oggi ci chiedevamo come Gruppo Popolare Autonomista MPA che cosa vuole fare il governo Schifani, cosa sta facendo la Giunta e cosa dovremmo fare noi all'Ars.

Allora, Presidente, lei sta aggiungendo un numero di personale nel Corpo Forestale, sono 46, 47, mi auguro che nella finanziaria si possano aggiungere altri soldi.

Ricordo a me stesso che a breve ci saranno i concorsi, nel 2024, per circa 800 dipendenti alla Regione, vista la carenza di personale. Cosa deve fare il governo Schifani per quanto riguarda la prevenzione e credo che questo verrà fatto. Quindi, sono certo che l'anno prossimo non ci saranno tutti questi incendi.

Lei parlava, nella sua relazione, di telecamere, lei parlava che finalmente entro novembre ci saranno altri mezzi fondamentali per la Sicilia. Quindi, Presidente, vigileremo su quello che il governo Schifani farà ma, sicuramente, l'anno prossimo sono certo che con l'impegno da parte del Governo non ci saranno tutti questi incendi perché la Sicilia non ha motivo di avere tutti questi incendi.

E volevo ricordare un'altra cosa a tutti i colleghi deputati che già il Governo sta lavorando non per la parte estiva ma per l'inverno perché nella mia città - ricordo a me stesso - stanno lavorando su tutti i torrenti per poterli pulire, grazie al governo Schifani.

Quindi, Presidente, lei deve continuare a lavorare così, deve dare l'opportunità di avere altri forestali, devono esserci altri mezzi e l'anno prossimo sicuramente non ci saranno tutti questi incendi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Castiglione. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, guardi ho ascoltato con attenzione la sua relazione e devo dire la verità mi è sembrato di vivere in un mondo parallelo, in un

mondo in cui le responsabilità di questi gravi incendi non dipendono dalla mancata attività di prevenzione di questo Governo e del Governo precedente, ma dai cambiamenti climatici e dalla responsabilità dei comuni.

Ancora una volta in quest'Aula, in perfetta continuità con quanto avveniva già durante il governo Musumeci, si addebitano ai comuni responsabilità che non hanno.

Addirittura, nel 2022, dopo un incendio che funestò la montagna di Erice, il presidente Musumeci venne in quei territori a denunciare la mancata attività di prevenzione dei comuni, salvo per rendersi conto che l'incendio era partito da un'area demaniale che apparteneva alla Regione siciliana.

Allora, vede signor Presidente, dovremmo avere l'onestà intellettuale di citare compiutamente tutto ciò che è stato fatto in quest'Aula.

Qualcuno ricordava, e qui c'è l'onorevole Pagana che è stata, non ricordo se prima firmataria o comunque firmataria di quel disegno di legge voto dove sì, probabilmente sbagliando, si prevedeva di introdurre un incremento di pene. Per saperlo tra di noi, gli autori degli incendi boschivi non vengono presi, quindi, parlare di aumentare le pene per un reato che non viene mai accertato, di cui non viene accertato l'autore, penso che sia solo "fuffa".

Invece, quel disegno di legge, per esempio, conteneva un elemento di novità importante che andrebbe recuperato, che è quello della sottoscrizione di accordi col Ministero della Difesa per utilizzare a scopi preventivi i droni militari che, per saperlo sempre noi, giornalmente volano sulle nostre teste senza che ce ne accorgiamo, ma sono dotati di strumenti che possono tranquillamente consentire l'avvistamento degli incendi.

E devo dire la verità di tutto questo nella relazione del presidente Schifani non ho udito alcuna traccia perché, per esempio, il Presidente ha dedicato ben la metà del suo intervento a declamare dati statistici: *tot* ettari di terreno bruciato, *tot* percentuale di bosco, però è mancato nella sua relazione un elemento che potrebbe aiutare questo Parlamento e questo Governo a trovare soluzioni concrete.

E' vero, i boschi colpiti da incendi quest'anno, in termini percentuali, si sono ridotti, ma le aree boschive della Sicilia dal 2012 al 2022, come ricordava l'onorevole Campo, sono state falciate! La provincia di Trapani è stata quella che in percentuale ne ha perse di più. L'anno scorso abbiamo perso un patrimonio boschivo, come il bosco Scorace, se non per il sughereto che sta proprio in vetta alla collina.

Allora, quei boschi perché bruciano, quelle terre perché bruciano, assessore Pagana? Bruciano perché mancano i piani di gestione, perché manca un modello di gestione dei boschi che consenta ad essi di essere vissuti. E lo sapete qual è l'unico bosco che in Sicilia non brucia? E' Ficuzza, perché Ficuzza è un bosco gestito, dove la presenza umana è costante, dove le attività antropiche sono continuamente presenti.

Allora, probabilmente, piuttosto che pensare all'inasprimento delle pene, bisognerebbe immaginare a fare questi piani di gestione dei boschi. Li aspettavamo da mesi, ma non sono arrivati.

Così come da mesi, assessore Pagana, assessore Sammartino, aspettiamo i piani di rimboschimento perché a fianco al rischio incendi, e mi avvio alle conclusioni, c'è anche il rischio idrogeologico.

E, per esempio, nella relazione del presidente Schifani è mancata totalmente l'idea di ripristinare le opere idrauliche che servivano sia come presidio antiincendio sia come presidio al rischio idrogeologico.

Faccio un esempio, sempre su tutti: la forestale, negli anni Ottanta, aveva costruito nella montagna di Erice due invasi di raccolta delle acque che servivano sia come luogo da cui attingere l'acqua per l'antincendio, sia come presidio per il rischio idrogeologico. Di questo non si è parlato, si è solo detto che la responsabilità è dei comuni.

Presidente Schifani, il 3 per cento in un comune come Trapani, che è 180 chilometri quadrati, 180 chilometri quadrati, è più grande di Palermo per averlo chiaro, il comune di Marsala che sono 200 chilometri quadrati, ebbene non si fanno due strade col 3 per cento e, quindi, diamo un obbligo del 3

per cento e nel contempo diciamo ai comuni che siccome già i bilanci non li chiudono, di continuarlo a non fare nemmeno quest'anno!

Io penso che abbia ragione mio figlio che mi dice "papà, ma tu dici sempre che sei nel più antico Parlamento d'Europa, nel più bel Parlamento d'Europa, non vorrei che diventasse il più inutile Parlamento d'Europa".

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi soffermo sulla parte finale del discorso del Presidente che con tono quasi stizzito richiamava gli operatori della comunicazione che a volte mettono zizzania, non era rivolto a questo Parlamento, ha tenuto a precisarlo, invece ringrazio quegli stessi operatori della comunicazione, quei giornalisti grazie ai quali siamo venuti a conoscenza delle azioni poste in essere da questo Governo e dell'accordo, ad esempio, Stato-Regione perché io da parlamentare regionale ho appreso l'accordo Stato-Regione dalla stampa, ne sono venuto a conoscenza grazie a quegli organi di informazione che fanno il loro dovere.

"Ho sempre creduto nella democrazia parlamentare ed anche se eletto direttamente dai cittadini sono un convinto sostenitore della sovranità ed autorevolezza del Parlamento, un sistema che va cambiato con il coinvolgimento pieno e totale del Parlamento al quale mi porrò con doveroso spirito collaborativo e costruttivo. Ne andrà della crescita della nostra Terra, del futuro dei nostri figli, della possibilità di ritorno a casa di quei tanti giovani costretti ad emigrare per trovare un lavoro e se riusciremo in queste riforme non vincerà soltanto questo Governo, non vincerà soltanto questo onorevole Parlamento, ma vinceranno i siciliani tutti". Renato Schifani, Presidente della Regione siciliana, discorso di insediamento pronunciato in quest'Aula l'1 dicembre 2022.

A parer mio, ciò che allontana la gente dalla politica è proprio la capacità di dire tutto e il contrario di tutto. Come può lei declamare una grande forma di rispetto verso questo Parlamento e poi disertare le sedute d'Aula, manifestando la più totale indifferenza rispetto agli spunti e agli *input* che arrivano da questo Parlamento? Oggi la sua presenza in Aula arriva e non brilla certo per tempismo, la discussione sull'emergenza incendi; vede Presidente, di emergenza questa Regione ne vive tante, ce ne sono state e ce ne sono, ce ne saranno ancora, dall'emergenza trasporti, ad esempio, ho ricevuto un messaggio di una nostra conterranea che è rimasta bloccata a Caltanissetta perché il servizio sostitutivo di Ferrovie dello Stato non ha atteso la coincidenza; l'emergenza rifiuti; l'emergenza sanitaria, l'emergenza che vivono i comuni, in predissesto per la maggior parte; l'emergenza del personale contrattista che chiede l'incremento delle ore.

Ciò che mi preoccupa però di questa emergenza è la scarsa reattività del Governo regionale nella capacità di dare risposte, l'incapacità di incidere nelle azioni che rischia di far perdere credibilità alla politica tutta. Voi avete le chiavi del Governo, voi avete l'onere di trovare soluzione ai tanti problemi di questa Terra, forse un confronto in quest'Aula e con questo Parlamento potrebbe aiutare.

Per toglierla dall'imbarazzo quando questo Parlamento le chiede perché questo ritardo, mi permetto di suggerirle una risposta, dica che in tutto questo tempo si è occupato di incendi anche se di natura diversa da quelli che hanno strettamente sconvolto la nostra Isola, incendi diversi ma da lei evidentemente ritenuti altrettanto pericolosi e, se non arginati con gli opportuni tagliafuoco, fatti di concessioni e qualche contentino politico, di mettere in crisi anche la sua maggioranza.

Da questo punto di vista, non mi sento di biasimarla, le occasioni incendiare sono state tante, lo abbiamo visto e constatato più volte. Lo abbiamo visto su tanti temi, lo abbiamo visto con le province, fuoco di paglia consumatosi in fretta. Al tempo stesso, è stata ossessione mai spenta per alcuni esponenti e tema, tutto sommato, trascurabile per altri. Lo abbiamo visto nella logorante gestazione dei *manager* della sanità con elenchi di più idonei, meno idonei, parzialmente idonei e ancora attendiamo.

Vede Presidente, il mio augurio è che possa confrontarsi con questo Parlamento, perché da questo Parlamento possono, probabilmente, arrivare soluzioni ai tanti problemi dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, Presidente. Presidente Schifani, la sua relazione non mi ha soddisfatto e non mi ha soddisfatto perché ritengo che l'unica cosa e la prima cosa che doveva fare nella sua relazione introduttiva erano le scuse nei confronti dei tanti cittadini per tutto quello che non ha funzionato, ma doveva chiedere scusa lei, non tanto perché siano le sue le responsabilità, non le sto dicendo che è andato lei ad appiccare gli incendi, ma lei in quanto Presidente della Regione doveva chiedere scusa ai tanti siciliani che hanno perso le case, che hanno perso i terreni, che hanno perso le attività produttive e questo non è stato fatto.

Questo non significa che non si possa fare alla fine di questa seduta d'Aula e ritengo che lei debba chiedere scusa ai tanti siciliani perché sulla capacità di questo Governo di prevenire i prossimi incendi o tutta una serie di perplessità che non sono legate alla composizione di questo Governo ma sono legate al fatto che in Sicilia, da vent'anni, si ripetono sempre gli incendi negli stessi posti e nello stesso periodo. Quindi, ho tutta una serie di perplessità sulla capacità di prevenire gli incendi perché non siamo riusciti a farlo, almeno negli ultimi quindici anni.

E, allora, Presidente, l'invito che le faccio è quello di pensare non solo alla prevenzione degli incendi dell'anno prossimo ma di pensare, soprattutto, a tutte quelle persone che da diversi anni aspettano ancora il contributo che era stato promesso loro da parte di questa Regione, da parte del Governo nazionale.

Ci sono diversi agricoltori, diversi imprenditori che ancora non hanno ricevuto...

PRESIDENTE. Onorevole, si avvii a conclusione.

SPADA. Presidente, eravamo rimasti che al minuto dopo mi interrompeva. Se mi vuole interrompere prima posso intervenire anche con l'articolo 83 e continuare per altri cinque minuti. Quindi, se mi consente di finire l'intervento, le sarei grato.

PRESIDENTE. Onorevole, lei è già fuori tempo. Finora, fino a questo momento, ancora, decido io rispetto a quello che si deve fare e che non si deve fare. Sono stati concordati dei minuti, in via eccezionale, è stato detto di poter concludere l'intervento entro il minuto e non credo che sarebbe arrivato...

SPADA. Eravamo a trenta secondi, Presidente.

PRESIDENTE. Ora le darò i trenta secondi per concludere l'intervento.

SPADA. Visto che i minuti sono contingentati e non c'è la possibilità di completare l'intervento e di manifestare le richieste al Presidente della Regione, mi riservo, se lei me ne darà la possibilità, di intervenire dopo con l'articolo 83. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione. C'è un momento per le parole e un momento per i fatti e le sue parole, Presidente, sono andate in fiamme insieme alle case e alle vite dei siciliani!

Oggi quest'Aula, a fine ottobre, non ha senso, Presidente. Il mio intervento sarà brevissimo proprio per questo. Non ha alcun senso provare a discolparsi oggi, a distanza di mesi! Non ha alcun senso rappresentare cosa è stato fatto e cosa farà dopo tutto quello che è successo! La Sicilia brucia perché qualcuno lo permette! E' un *mix* tra attività criminali e incapacità di prevenzione che questa Regione non riesce a fare ormai dopo troppi anni!

Vi dovrete chiedere, ci dovremmo chiedere, dove abbiamo sbagliato, cosa avete sbagliato.

Vede, onorevole Presidente della Regione, lei il 23 settembre faceva un *post* dove, praticamente, scaricava la responsabilità ai sindaci e ai criminali. Ecco questo era veramente imbarazzante.

Il 24 settembre, il giorno dopo, Presidente, mi recavo nelle campagne dove la giovane Maria David purtroppo ha subito, come dire, l'incendio nel suo terreno e moriva bruciata per provare a liberare il suo cavallo. Io mi ero recato lì per provare a dare un mimo di speranza a quella famiglia e a quel cavallo che, purtroppo, col veterinario quella mattina quando ci siamo recati abbiamo trovato morto, esanime, per terra, e non è stato straziante solo vedere quel cavallo per terra, è stato straziante vedere qualche minuto dopo il fratello di quella giovane donna che arrivava e diceva che, purtroppo, anche lei non ce l'aveva fatta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, presidente Schifani, Governo, colleghi, cittadini. Sarò velocissimo Presidente, due parole: desertificazione e *business*, presidente Schifani.

Desertificazione, ed è una parola che ha utilizzato un vescovo siciliano e non se la prenda con i vescovi dell'Isola se continuano a dare speranza ai siciliani che vanno via da questa Terra che purtroppo, diventa sempre più arida, presidente Schifani. Desertificazione per il fatto che non ha portato ad oggi alcuna riforma qui in Aula, soprattutto per quanto riguarda gli incendi.

Desertificazione per la sua presenza che auspico aumenti nel corso delle prossime sedute. E' *business*, presidente Schifani. Il *business* della prevenzione degli incendi.

Non è possibile acquistare dei droni e pagare centinaia di euro per poi non utilizzarli!

E' il *business* degli incendi, presidente Schifani, lo ha detto pure lei!

Allora, lei deve venire qui in Aula a portare riforme e norme come quelle sui forestali. Deve venire qui in Aula e non le chiederò, come ha chiesto l'onorevole La Vardera, le dimissioni, perché in questa fase, presidente Schifani, la stessa compagine che governa da sei anni, colleghi ve lo dico chiaramente, sceglierà il prossimo Presidente della Regione, probabilmente, a sorteggio e noi questo non ce lo possiamo permettere. Non ci possiamo permettere che il prossimo Presidente della Regione sia scelto sia scelto tramite un sorteggio!

Allora, presidente Schifani, auspico che lei venga qui in Aula per far sì che questa Terra, in questo momento arida, portando dei germogli, probabilmente, questa Terra potrà cambiare e non possiamo perdere ulteriore tempo! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. E' iscritto a parlare l'onorevole Catania. Ne ha facoltà.

CATANIA Nicolò. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, onorevoli Assessori, guardi, mi approccio a quest'Aula, lo ripeto ancora, da neofita e manca il tempo. Presidente, le anticipo che sarò molto più breve di quanto avevo previsto, per non far torto all'onorevole Dipasquale e lasciare quella differenza fra maggioranza e opposizione. Trenta minuti vanno bene? Perfetto!

Diciamo, mi approccio a quest'Aula da neofita e non posso fare almeno di portare dietro con me i ricordi di una persona che ha amministrato la propria comunità, il territorio per oltre vent'anni, vivendo quindi le scelte che da quest'Aula arrivavano direttamente sugli amministratori e sul territorio, scelte che nel tempo si sono rivelate essere false, se parliamo oggi di problemi di questo genere dopo una

ventina d'anni qualcosa non ha funzionato, ma non ha funzionato non soltanto per i motivi che abbiamo ascoltato per le cose che sono state dette, ma probabilmente per qualcosa che va anche al di là.

Presidente, ho ascoltato la sua relazione, mi ha soddisfatto perché completa di dati, completa degli interventi effettuati, completa di attività poste in essere, ho seguito personalmente dando anche un minimo di collaborazione all'Assessore laddove il mio territorio aveva delle difficoltà, ho fatto l'amministratore locale piuttosto che il parlamentare perché quello sentivo di fare in quel momento.

Una relazione che, fra l'altro, fa anche la fotografia attuale e dà anche, in termini programmatici e di prospettiva, delle soluzioni per operare, rivedere e mettere in capo un sistema che sia un sistema efficiente e al passo e, in ogni caso, che contrasti un po' tutte le cose che qui abbiamo sentito dire.

Ora, a parte qualche caso, a parte qualche intervento di qualche collega dell'opposizione, mi è sembrato, ma la mia è soltanto una sensazione, che qui si siano sciorinati soltanto, esclusivamente, argomenti di altre relazioni - sui danni, sul perché, da dove partono gli incendi. Sappiamo tutto. Altre relazioni o altre, come dire, puntualizzazioni su cose che abbiamo saputo e che tutti quanti sappiamo.

Ma, manca la proposta. Manca una proposta, al di là di qualche proposta che è venuta fuori molto interessante, perché ritengo che, di fronte a una dinamica di questa portata o a un problema di questa portata che riguarda tutti i siciliani, nessuno escluso - Governo, parlamentare, sindaci e quant'altro -, bisogna trovare il coraggio, la forza e l'unità di intenti per creare un supporto o creare un elemento giuridico se volete, una norma, quello che volete, per supportare ed eliminare il problema. La semplice critica non basta, è sterile.

Ora, a prescindere a qualche soluzione di Micciché o qualche altra questione sulla cabina di regia, che è stata auspicata e che lei prontamente ha attivato, non vedo che ci sia, qui, una intenzione a risolvere veramente tutti quanti il problema. E quest'Aula è, come dire, è preposta a far questo. Non è una semplice cosa demandata al Governo. E' un problema così grande che va affrontato, unanimemente, per darvi una soluzione definitiva.

Cosa penso io? Io penso che noi tutti abbiamo consapevolezza di quelli che sono i problemi, di quello che è stato. Sappiamo tutti quanti, l'abbiamo confermato, che si tratta di atti criminali, sicuramente, di fatti senza precedenti - a mia memoria, faccio l'amministratore da tempo, mai successi - e, in ogni caso, stiamo parlando di fatti che hanno provocato morti che meritano rispetto. E il rispetto a questi morti lo possiamo portare soltanto con un impegno comune, congiuntamente al Governo per trovare soluzioni definitive, non lanciando solo ed esclusivamente critiche, che ci stanno, ognuno fa la propria parte, ma dobbiamo lavorare incessantemente perché il problema non si ripeta, in tutt'uno col Governo che sono convinto, dalle parole della relazione Presidente, che ha creato e dà oggi condizioni di collaborazione con il Parlamento. Allora, questo aspetto lo vogliamo, dobbiamo coglierlo in maniera positiva per lavorare tutti quanti insieme.

Io dico anche che, obiettivamente, occorre affrontare il problema perché siamo di fronte ad una questione vecchia, ma con una modalità e considerazioni nuove. Il cambiamento climatico, l'ambiente pedoclimatico oggi, nella nostra Regione, è un ambiente pedoclimatico completamente diverso. Allora, avendo queste consapevolezze, avendo già individuato quali possano essere i percorsi o comunque i punti di debolezza, ritengo che abbiamo tutti quanti il dovere - e su questo contiamo tutti ampiamente, Presidente, sulla sua capacità di azione così come ha dimostrato in questo tempo - che sulla problematica ci si possa trovare bene nel creare una soluzione che possa essere la migliore possibile.

Finisco semplicemente con una piccola osservazione: Presidente, toccare il Fondo delle autonomie riservando il 3 per cento di quel fondo - che già è misero ed è tagliato quaranta volte, faccio proprio così a memoria d'uomo, per circa 75 per cento rispetto a quello che era il fondo per le autonomie -, per creare una riserva su quel fondo, costringerebbe i comuni a non poter assolutamente agire. Allora, cosa dico? Creiamo un'opportunità diversa, perché sulle questioni che sono state sollevate, lo voglio dire e lo dico ad ampia voce - e chiudo Presidente - su questa continuità dico vivaddio che ci sia questa continuità! Vivaddio, perché qualcuno dimentica una cosa importantissima, che la catastrofe politica,

giuridica, in questa nostra Regione, arriva con la presidenza Crocetta! Lo sai qual è problema? Sapete qual è il problema? Lo sapete? Scusi, non voglio fare polemica...

DIPASQUALE. Ma smettila! Avete governato cinque anni! Vergogna! Vergogna. Cinque anni di Governo. Siete la continuità dello schifo! E parlate ancora del governo Crocetta!

CATANIA Nicolò. La spesa corrente, la spesa corrente per le assunzioni nella Regione siciliana e negli enti locali, si è bloccata con quell'accordo scellerato fatto da quel Governo. E aggiungo e vado all'intervento dell'onorevole Abbate - e chiudo - è vero, dobbiamo fare tutti quanti la nostra parte, ma dimentichiamo che gran parte degli incendi partono proprio dai cigli stradali delle strade provinciali che, oggi, non hanno una *governance*; è stata cancellata in televisione e oggi bisogna andare avanti in questo senso.

DIPASQUALE. Voi la potevate rifare, Musumeci lo poteva fare e non l'ha fatto!

CATANIA Nicolò. Io non l'ho interrotta, onorevole Dipasquale, e mi sono subito delle cose che, onestamente. Non voglio fare polemiche, Presidente.

Chiudo semplicemente rivolgendo l'apprezzamento alla relazione del Presidente e sono convinto che l'azione di Governo, se supportata seriamente dalle forze parlamentari e politiche, a prescindere dall'appartenenza, possa essere ovviamente di definitiva soluzione a un problema, ripeto, vecchio, ma che deve essere affrontato con la visuale nuova. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania. È iscritta a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, anticipo che Sud chiama Nord ha ceduto i propri minuti, quindi se dovessi sfiorare, se magari mi permette di completare l'intervento.

PRESIDENTE. Sì, se lo dichiarasse il Capogruppo.

VASTA. Presidente, un paio di minuti all'onorevole Ardizzone, che pagherà cari!

PRESIDENTE. Va bene, due minuti da parte di Sud chiama Nord, quindi diventa quattro minuti e quarantacinque secondi. Prego, onorevole Ardizzone.

ARDIZZONE. Grazie, Presidente. Presidente Schifani, non mi guarda e mi dispiace; è passato tanto tempo, ricordo era il 26 luglio, per pochi minuti. E permetterà anche l'emozione per me, oggi, nell'intervenire dinanzi a lei, considerato che non è un'abitudine vederla da queste parti.

Lei ci ha riferito che in questo periodo ha portato avanti molto lavoro, in questo periodo di sua costante assenza da una banalissima Aula di rappresentanza democratica. E le credo, Presidente. Il problema credo sia un altro. Il problema è che, al di fuori di quest'Aula, questo lavoro, i risultati di questo lavoro, purtroppo, non si vedono. Quindi, a un certo punto, Presidente, non ci biasimerà se abbiamo richiesto a gran voce la sua presenza qui in quest'Aula, anche solo per sapere della sua esistenza, o se quella figura nelle *convention* di partito e nelle grandi inaugurazioni fosse solamente un ologramma. Però, vederla qui ci conforta, devo dire!

Presidente, in realtà, non ho molto da dirle perché, riflettendoci, ritengo sia alquanto imbarazzante pensare di venire qui a riassumere tutte le questioni che abbiamo posto nell'arco di questi mesi, tra l'altro per appuntamento e, per giunta, in pochissimi minuti. Io prenderei in giro lei, prenderei in giro me stessa e prenderei in giro tutti i siciliani che ritengo abbiano già le scatole alquanto piene di una politica che, in questo momento, dimostra di gestire la sanità solamente per parlare di nomine, di

produrre solamente quando si devono distribuire “marchette” oppure per reintrodurre poltrone e che palesemente sta raffazzonando emergenza dopo emergenza, perché ignara di un termine importantissimo, come quello della prevenzione.

E, Presidente, prevenzione non vuol dire spendere nuovamente nel 2023, dopo il 2021 e il 2022, 90 mila euro in droni antincendio che, evidentemente, sono serviti solamente per ammirare dall'alto il panorama di una Sicilia che andava totalmente a fuoco.

Quindi, Presidente, non ho molto da dirle, però pensandola, in questi giorni, mi è venuto in mente un aneddoto storico. Ai tempi dell'assolutismo, Luigi XVI era solito incontrare prima la nobiltà e il clero e poi ignorava il terzo stato. Un po' come ha fatto lei in questi mesi con noi, anche se oggi ci ha fatto questa cortesia nell'incontrarla. Però, Presidente, non vorrei ricordarle come poi è andata a finire questa storia. Noi non vorremmo che nella via dell'assolutismo lei perda la testa e per questo motivo le chiediamo presenza tangibile, perché non vogliamo più ologrammi della politica, i siciliani non vogliono ologrammi della politica; i siciliani chiedono un Presidente che ci metta la faccia nei momenti di emergenza e di crisi perché se le menzogne in politica sono colpevoli, il silenzio spesso lo è molto di più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone. E' iscritto a parlare l'onorevole Auteri. Ne ha facoltà.

AUTERI. Signor Presidente, ho ascoltato gli interventi dei colleghi in Aula e mi sento innanzitutto di ringraziare il Presidente per aver relazionato in maniera attenta, analitica e per quello che già avevamo detto in un altro momento di dibattito in quest'Aula, un lavoro eccellente.

La cosa che mi rattrista tanto, l'ho detto anche in altre occasioni, è che nessuno ha ricordato i morti.

Il lavoro immenso fatto in quelle giornate...

Però, ogni volta, se interrompete, è impossibile fare un dibattito in Aula! Dovete avere, siete democratici e poi quando uno parla non siete democratici?

PRESIDENTE. Completì il suo intervento.

(brusìo in Aula)

AUTERI. ...democratici sempre! Non solo quando vi conviene, però!

Dicevo, volevo ringraziare il Governo per il lavoro eccellente, perché qualcuno ha dimenticato che in una notte c'erano 400 incendi in contemporanea e che era difficilissimo gestire un'azione criminosa fatta in maniera scientifica per mettere in difficoltà il Corpo Forestale.

Un lavoro immenso fatto da parte di dirigenti, nottate intere passate dal Presidente della Regione, dall'Assessore, da tutti i dirigenti a monitorare il nostro territorio.

Grazie, Presidente, per il suo lavoro e per aver dichiarato in Aula, nella sua relazione, un'azione chiara anche degli interventi che bisogna mettere in campo per la risoluzione del problema.

Presidente, come al solito governare - lei lo sa meglio di me perché ha un'esperienza longeva - è difficile! Fare appelli è facile! Toccare poi con mano le difficoltà che ci sono, di tantissime cose che non funzionano, che abbiamo anche ereditato, è difficile!

Voglio porgere un ringraziamento ai forestali, ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, alla Protezione civile, ai volontari, a tutte quelle persone che in quelle giornate particolari erano in campo e non erano al mare, come qualcuno, ad osservare i disastri della Sicilia.

Vedete, parlare è facile ma poi dare il contributo e metterci la faccia è difficile!

Presidente, grazie, e grazie, assessore Pagana, per il lavoro immenso che state facendo da un anno a questa parte e sono sicuro che le azioni che state mettendo in campo, assieme al Corpo Forestale e il lavoro che metteremo nei prossimi mesi in campo tra il comparto antincendio e manutenzione, lo sviluppo rurale con l'assessore Sammartino e questa grande sinergia di un Governo unito, di un

Governo che ha le idee chiare, possa dare risultati immediati alla nostra Regione. Grazie, Presidente. Grazie, Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Auteri. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, Presidente della Regione, colleghi, aspettavo questo incontro come un incontro importante, perché in un confronto costruttivo nell'Aula del Parlamento possono nascere proposte che servono, sicuramente, almeno a mitigare quella che è oggi una piaga del nostro tempo perché la mutazione climatica ha sicuramente creato problemi.

Sono un sindaco e come tale mi sono trovato per due notti di seguito a dovere affrontare degli incendi molto, molto pericolosi.

Sul territorio posso dire di avere osservato alcune situazioni. Intanto, ha funzionato il coordinamento fatto dalla Protezione civile e dalla Prefettura che, almeno, ha dato la possibilità a noi sindaci di avere un supporto almeno morale.

Quello che ho notato, signor Presidente, è che abbiamo avuto un aiuto incondizionato da parte dei volontari della Protezione civile e, a mio avviso - faccio un appello a tutto il Parlamento -, nella finanziaria dobbiamo cercare di incentivare le somme prima di tutto per questi volontari. Seconda cosa: abbiamo avuto un intervento anche significativo da parte dei forestali; purtroppo i Vigili del Fuoco intervengono solo a difesa delle case, ma in una situazione dove le folate di vento arrivavano a cento chilometri orari, per cui anche noi in prima linea ci siamo trovati a collaborare sindaci con i sindaci - ho avuto delle autobotti da parte di sindaci vicini - e, allora, dico che oltre che tutte le proposte che sono state fatte bisogna sicuramente avere una regia unica che possa dare questo coordinamento per quanto riguarda gli interventi.

La prevenzione! Non è che possiamo caricare ogni volta tutte le colpe a Schifani o a questo Governo. Queste sono situazioni che, purtroppo, avvengono e si tramandano e, allora, dobbiamo cercare di fare quella che è la vera prevenzione partendo da questo, da oggi, e la prevenzione si può fare attraverso uno studio accurato, attraverso quelle che sono le forme anche tecnologiche nuove che ci possono essere, che ci possono aiutare. Oggi, ci sono sistemi che possono sicuramente avere anche lo sguardo di tutta la nostra Sicilia. Allora, indirizziamo su questo, cerchiamo di dare aiuto anche per quanto riguarda i comuni attraverso le autobotti che servono in alcuni casi, anzi sono state quelle che hanno salvato molte volte.

Ora, dico un dibattito, chiediamo sempre la presenza del presidente Schifani, in Aula, ma la presenza del presidente Schifani non deve servire a scaricare tutto addosso, contro il Presidente o contro il Governo, dobbiamo cercare in queste occasioni di mostrare la nostra maturità di Parlamento perché qui c'è in gioco non solo quelle che sono le distruzioni del nostro territorio ma ci sono anche in gioco delle vite umane.

È certo che non possiamo dare la colpa, l'ha detto qualcuno e l'ha detto bene, dobbiamo avere la coscienza di dovere lavorare tutti insieme per fare prevenzione ed essere coscienti che il nostro territorio è il territorio di tutti.

Vedete, gli incendi non finiscono così facilmente e dobbiamo cercare di mitigare perché il cambio di clima porterà sempre più purtroppo... e la Sicilia è stata anche vittima di questo cambiamento con quelle folate di vento a cento chilometri orari che hanno creato sicuramente disagio.

Presidente, credo che lei faccia la sua parte e la farà bene perché abbiamo bisogno sicuramente di avere una guida in questo e questa è una delle catastrofi che purtroppo ci perseguitano. Per questo le affidiamo il compito di riuscire a creare le condizioni che non ci sono state nel passato, attraverso sicuramente l'acquisto di tecnologie moderne, attraverso quelli che sono anche i mezzi nuovi che possono dare prevenzione ma anche attraverso quei mezzi che quando succedono praticamente queste catastrofi possano immediatamente cercare di dare un aiuto per spegnere gli incendi. Intanto, grazie per tutto quello che si è fatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto. E' iscritto a parlare l'onorevole Vasta e infine gli onorevoli Assenza e Pellegrino.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vasta.

VASTA. Grazie. Signor Presidente, colleghi, Governo, presidente Schifani, oggi non mi potevo perdere l'occasione di venire in Aula e parlare visto che dopo il suo discorso di insediamento ci aspettavamo tutti quanti la sua presenza in Aula sicuramente più spesso.

Probabilmente, se questo dibattito fosse stato fatto qualche settimana dopo gli eventi catastrofici che ci hanno interessato nel mese di luglio, avrebbe trovato un'Aula un po' meno arrabbiata, se così posso dire tra virgolette, e critica perché poi, alla fine, quello che si chiede è l'ascolto da parte del Governo che lei rappresenta, anche come massima espressione di Protezione civile di questa Regione. Io che sono anche sindaco nella mia città, Riposto, ho vissuto quel giorno, il 25 luglio se non erro, il 24 o il 25 luglio, una giornata insieme a tutti i sindaci limitrofi alla mia città che non dimenticheremo mai. Non avevamo e non abbiamo avuto supporto nemmeno dai numeri telefonici della Soris, perché anche il centralino è andato in *tilt*, quindi il sistema non ha retto e questo è sotto gli occhi di tutti.

Che questo tipo di eventi si ripeteranno con costanza ormai lo sappiamo. Come diceva il collega del PD adesso rischiamo anche di avere l'emergenza cicloni, perché questo è il secondo anno che avviene un fatto del genere e che siamo sfiorati e fortunati. Quindi, quello che chiediamo, che chiedo anche come sindaco, è di essere messi nelle condizioni per poter affrontare questo tipo di emergenze.

Ho notato in qualche riunione successiva rispetto a quegli eventi del 25 luglio, fatta dalla Protezione civile, che abbiamo diversi mezzi fermi perché non hanno le associazioni a cui darli. Bene, credo che occorra partire proprio dalle cose semplici, cioè mettere a disposizione anche dei comuni, anche dei comuni che sono in difficoltà nel poter gestire queste attrezzature, perché come lei sa, sono praticamente decimati come personale, non c'è più forza lavoro da poter mettere a disposizione anche per gestire associazioni di volontariato. Quindi, quello che le chiedo è che quello che oggi ci è venuto a dire in Aula e gli impegni che si prende per sistemare queste cose vengano messi in atto al più presto perché quest'inverno e l'anno prossimo, probabilmente, sicuramente a causa dei cambiamenti climatici e anche di qualche persona irresponsabile, ci ritroveremo di nuovo ad affrontare le stesse emergenze. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vasta. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, Presidente, evidentemente la posizione del Gruppo è stata già ampiamente enunciata dai colleghi Savarino e Catania Nicolò e, quindi, sarebbe pleonastico il mio intervento.

Io voglio solo ringraziarla, presidente Schifani, perché è venuto oggi in Aula facendo la sua relazione, una relazione puntuale, e anche pur non tenuto, perché ci tengo a dirlo, venendo incontro a una richiesta che ritengo pretestuosa, perché il Governo deve rispondere e l'Assessore al ramo, l'assessore Pagana, era disponibile a rispondere da mesi, però l'opposizione, ostinatamente, in ogni Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è bene dircelo, chiedeva per forza la sua presenza fisica e quindi lei li ha accontentati e io la ringrazio per questo.

CATANZARO. Addirittura!

ASSENZA. Detto questo, che dire? Gli incendi, purtroppo, sono in gran parte dolosi, in gran parte anche dovuti, e su questo mi consta personalmente perché nel ragusano, soprattutto nelle zone costiere, si è visto attraverso il surriscaldamento delle condutture elettriche che sono scaturiti anche incendi

dall'Enel, e su questo magari gli enti preposti potrebbero intervenire, perché in molti casi si tratta di linee assolutamente obsolete e poi, però, è chiaro che se indirizziamo ai comuni questo *incipit* di prevenire sulla campagna antincendi dobbiamo anche farlo noi. Dobbiamo porcelo, dobbiamo sforzarci di trovare i fondi. So che non è facile ma i viali antifluoco, le barriere e quant'altro vanno anticipati ai mesi di aprile, se è possibile anche a marzo, perché quando li facciamo a giugno o a fine maggio può essere anche troppo tardi. Anche se, non me ne vogliamo i colleghi, ormai purtroppo gli incendi dolosi non vengono appiccati dal basso ma vengono appiccati con esche lanciate sulle chiome degli alberi e con la trasmissione per via aerea da chioma a chioma, poco importa quello che c'è nelle condizioni del terreno sottostante e, quindi, anche il terreno più pulito, però se la trasmissione del fuoco avviene da cima a cima c'è poco da fare, si deve solo intervenire e, quindi, è veramente importante, e lei l'ha sottolineato a più riprese, l'opera di prevenzione con le forze dell'ordine, perché sta diventando un problema di criminalità e molto spesso di criminalità organizzata e non spetta certo alla Regione questo compito di prevenzione sulla sicurezza ma la Regione può, come sta già facendo con la sua autorevole presenza e il continuo *incipit* presso le altre Istituzioni, organizzare un controllo del territorio sempre più capillare.

E, poi, non me ne vogliamo - a me non piace fare polemica -, però voi che state addossando la responsabilità di questa inattività sia a questo Governo, sia anche al Governo precedente, dovrete vergognarvi! E' stato il Governo rosso, giallo-rosso, come lo volete chiamare, ad impugnare la norma che aveva indetto i concorsi; il primo concorso che la Regione siciliana aveva indetto era proprio per incrementare il numero dei forestali e degli agenti forestali e il vostro Governo rosso-giallo, PD-Cinque Stelle, lo ha impugnato! Di che cosa state parlando?

Presidenza del Presidente GALVAGNO

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza. E' iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

(intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale inizialmente non udibile)

DIPASQUALE. Se questa è la risposta ai nostri interventi, al nostro comportamento, del Presidente del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia... Volete provocare! Io vado cercando questo!

PELLEGRINO. Onorevole Presidente della Regione, signor Presidente dell'Assemblea, onorevoli colleghi, un dato di fatto è emerso. E' emerso e non è discutibile e cioè che, intanto, vi è un oggettivo fenomeno che è determinato sia dalle condizioni climatiche, come diceva giustamente l'onorevole Dipasquale, il quale giustamente diceva che ci sono le condizioni climatiche ma lo diceva anche l'onorevole Burtone; su queste condizioni meteo climatiche conveniamo tutti e c'è anche la mano criminale dell'uomo che concorre all'aumento e al proliferare degli incendi. Noi abbiamo, diceva il collega Burtone, un clima tropicale e ormai dobbiamo combattere con questo clima tropicale che è un clima assolutamente diverso rispetto a quello che c'era qualche decennio fa.

DIPASQUALE. Apprendi, Giorgio!

PELLEGRINO. Gli onorevoli Tiziano Spada e Stefania Campo hanno rappresentato una situazione che certamente non possiamo condividere: che la colpa degli incendi sia del Governo. Quando la collega Martina Ardizzone ha raccontato dell'aneddoto dell'assolutismo, mi è venuto in mente un altro aneddoto in proposito. E, cioè, 1861, amante della storia tu, amante della storia io. Nel 1861, il Pasquino, dove c'era un vignettista che si chiamava Teja, il quale rappresentò in questo Pasquino una scena particolare: i mazziniani che si trovavano sotto una tettoia per ripararsi dalla pioggia. Perché?

Perché i mazziniani che stavano combattendo gli irredentisti contro i borbonici avevano organizzato una manifestazione. In quell'occasione, in quella mattinata prima della manifestazione cominciò a piovere e, allora, cosa c'era in questo giornale? “Piove, Governo ladro”. Da lì questo è diventato il manifesto del populismo, quando si vuole fare populismo si dice “Piove, Governo ladro”.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PELLEGRINO. Tu sei il mio mentore, onorevole Cracolici. L'onorevole Cracolici è il mio mentore. E allora che cosa posso dire? Posso dire che quando ci sono ragioni e situazioni di difficoltà tutti insieme, opposizione e maggioranza, devono rimboccarsi le maniche, tutti insieme devono avere un alto senso delle Istituzioni, tutti insieme devono lavorare con grande spirito comune per le nostre comunità e soprattutto risolvere i problemi.

I fatti sono assolutamente imprevedibili, quindi, ed imprevisi perché l'ecosistema, diceva giustamente il nostro collega Calistro è cambiato. Abbiamo le bombe d'acqua...

GILISTRO. Gilistro!

PELLEGRINO. Scusami, scusami, Carlo, ecco, scusami, Gilistro Carlo, Carlo Gilistro.

Le bombe d'acqua. Le bombe d'acqua laddove si registravano mille millimetri di acqua, cioè un metro d'acqua in un anno, adesso in un giorno ci sono 500 millimetri di acqua. E le temperature elevatissime, secondo i tecnici, non lo dico io, secondo gli scienziati, sono assolutamente importanti tant'è che questi fenomeni non accadono solo in Italia, e qua c'è anche la mano criminale, ma accadono nel Regno Unito, sono accaduti in Svezia, sono accaduti in Spagna, sono accaduti in Grecia in maniera copiosa.

E, allora, che cosa ha fatto il governo Schifani? Il governo Schifani va premiato rispetto, e poi andremo un attimo a ciò che ha detto il collega, non per difendere il collega, no Gilistro, il collega Catania, il Presidente nel suo programma e nella sua attività operativa ha provveduto, già ha iniziato con la pulizia straordinaria degli alvei fluviali, il sistema delle videosorveglianze, come già rappresentato, il monitoraggio, il passaggio dall'analogico al digitale, il PON legalità in deroga attraverso i buoni uffici, devo dire, attraverso i buoni uffici che forse altri governi non avrebbero conseguito, i 220 mezzi acquistati, la sala operativa unica e queste non sono iniziative, non sono programmi, non sono progetti, questi sono risultati.

Vi aspettavate in questo momento dei propositi, vi aspettavate dei programmi, invece vi sono stati illustrati e rappresentati i risultati ottenuti dal governo Schifani, tant'è che onestamente devo dire che mi aspettavo una sorta di barricate, mi aspettavo delle aggressioni, non avete potuto fare altro, l'opposizione non ha potuto fare altro che accettare e prendere atto...

CATANZARO. Ma lo capite che cosa dite? E' imbarazzante!

PELLEGRINO. ...accettare e prendere atto di quelli che sono i risultati, di quelli che sono i risultati del governo Schifani, il quale durante l'attività e durante il lavoro svolto ha coordinato e concertato tutto con l'Aeronautica militare per la ricerca del soccorso, con i Carabinieri per i servizi formativi per la prevenzione, con i Vigili del Fuoco, con i forestali, con i volontari e prova ne sia l'incontro bilaterale a Palermo con il vicepresidente del nostro Consiglio, Tajani, all'esito del quale sono stati conseguiti importanti risultati, indispensabili per la tutela del nostro patrimonio idrogeologico, la proroga delle scadenze fiscali per i cittadini danneggiati dagli incendi, quando si parlava di tutto ciò e le norme penali straordinarie, eccezionali e di emergenza per tutto il resto.

È stata aumentata la dotazione del fondo del Ministero attraverso anche i buoni uffici e attraverso l'opera del ministro Santanché, da dieci a quindici milioni di euro da destinare al settore turistico che

è un settore assolutamente importante e assolutamente primario per la nostra economia. Nel corso di questi mesi si sono avuti i confronti con le associazioni di categoria del turismo perché, ripeto, il turismo è un settore assolutamente importante.

Dice il mio amico, l'onorevole Cracolici, ma anche l'onorevole Cambiano, “ma dov'era il presidente Schifani, dov'era il presidente Schifani”? Il presidente Schifani era al lavoro durante la notte con i Vigili del fuoco, era a Palermo, quando c'è stato l'allagamento, appena insediato, si trovava tra le acque a Misiliscemi, a Trapani, il primo giorno e il secondo giorno del proprio insediamento. Ma dov'era? Dove doveva essere. Combatteva e cercava di trovare tutti gli spunti per quello che è stato oggi dichiarato lo stato di emergenza e lo stato di crisi, sintomatica è stata la presenza sui luoghi dei disastri.

E l'onorevole Pippo Lombardo dice che ci deve raccontare, ma non ci può raccontare quello che si dovrà fare, però, è stato raccontato quello che si è fatto, è stato raccontato quello che si è fatto, altro che quello che si dovrà fare o che si deve fare.

Ovviamente l'amico, onorevole Catanzaro, e non poteva mancare l'onorevole Antonino De Luca, parlava del contingentamento. Io spero che andrà un giorno al Senato perché al Senato ci sono tre minuti per la relazione, due minuti per la rubrica e un minuto per le repliche, cinque minuti per i *question time*, cinque minuti e noi mutuiamo...

(intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale inizialmente non udibile)

DIPASQUALE. Quando sarà all'opposizione poi ne parleremo!

PELLEGRINO. E noi mutuiamo, ci sono stato, ci sono stato, ci sono stato col governo Crocetta, ci sono stato col governo Crocetta, ci sono stato all'opposizione e dico i tempi, ero governativo, i tempi erano assolutamente e sono assolutamente contingentati.

Le iniziative approssimative. Si parlava di iniziative approssimative o da impreparati, la relazione è stata dettagliata e specifica.

L'ultimo spunto sull'onorevole La Vardera, ma non lo vedo in Aula. L'onorevole La Vardera che poteva inventarsi di nuovo l'onorevole La Vardera? Che poteva inventarsi quando tutto era stato già detto?

LA VARDERA. Chiedo di intervenire, signor Presidente, per fatto personale.

PELLEGRINO. E' qua. La rivelazione, ha inventato, si è inventato la rivelazione che è un processo comunicativo divino.

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrino, lei, comunque, si deve rivolgere sempre alla Presidenza.

PELLEGRINO. Un processo comunicativo divino, si è dimostrato profeta perché ci ha dato dei dati, il profeta ci ha dato dei dati che non conoscevamo e dai quali, ovviamente, non potevamo assolutamente attingere.

La verità è che dobbiamo bandire da quest'Aula il populismo e abbiamo avuto la prova che con la collaborazione si possono raggiungere tutti i risultati, abbiamo avuto la prova ieri, abbiamo avuto la prova tangibile che con un'opposizione costruttiva si arriva ad approvare la norma *bipartisan* senza alcuna critica e senza alcun quasi dibattito d'Aula perché si converge su punti che sono assolutamente importanti.

Concludo. Il Governo ha fatto la sua parte e non possiamo, in questo momento, come ha detto giustamente l'opposizione, dimenticare il sacrificio di tutti, della forestale, il sacrificio della Protezione civile, impegnati allo spasimo per fronteggiare i disastri degli incendi, le migliaia di persone e, soprattutto, i morti e facciamo in modo, con un pacato dialogo parlamentare, che queste morti non

siano state inutili e non facciamo che non sia valsa a nulla la loro morte e che non siano morti per nulla.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole La Vardera)

PRESIDENTE. Non c'è, non c'è. Si è rivolto alla Presidenza citando gli interventi di tutti, non raccontiamo fantasia. Allora, presidente Schifani? Allora c'è il presidente Schifani che vuole rispondere.

Chiedo la stessa attenzione, lo stesso silenzio che si è avuto durante tutti gli interventi.

SCHIFANI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, ho ascoltato, come era mio dovere, tutti gli interventi e mi corre l'obbligo, anche per una questione di corretta democrazia parlamentare, di cercare di replicare ad alcuni. Non risponderò a tutti ma spero a molti di questi, no? Particolarmente nel merito, al di là dell'aspetto politico.

Mi sovviene una circostanza, lo avevo ribadito nel mio intervento, è stato ricordato dal presidente Assenza e da altri Presidenti di Gruppo che, lo stesso Stefano Pellegrino: o ci rendiamo conto, con senso di responsabilità, non dividendoci tra centrodestra e centrosinistra, così come ho detto sempre, che sul contrasto alla mafia dividerci tra centrodestra e centrosinistra sarebbe stato un errore; noi assistiamo, ormai, a un evento irreversibile, epocale, il cambiamento dell'ecosistema. L'ecosistema è cambiato. Le bombe d'acqua, ricordate dall'amico Laccoto, gli incendi così violenti con venti di scirocco enormi, temperature elevatissime, sono un fatto nuovo.

Ne prendiamo atto o li trattiamo come eventi straordinari? Io mi sono interrogato tanto che, mesi or sono, con il mio Gabinetto ma anche con la mia squadra di Assessori ho pensato di dover cominciare a lavorare su un piano straordinario di pulizia dei letti dei fiumi perché la mia campagna, e come dicevano Nicolò Catania ed altri, mi son trovato eletto e, dopo un mese, a Trapani, sulle esondazioni dei fiumi dovute a che cosa? Alle bombe d'acqua, violente, cadute d'acqua in tempo brevissimo, violentissime, i letti dei fiumi pieni di alberi, esondazioni, danni enormi.

A questi eventi così, che fanno parte di uno scenario non siciliano ma nazionale ed anche europeo, come è stato ricordato da alcuni... è cambiato l'ecosistema, perché quell'area subsahariana che, in passato, veniva bloccata dal ciclone mediterraneo che veniva giù, dal ciclone che bloccava l'innesto di aree calde non ce la fa più. La spinta dal sud al nord di quest'area subsahariana è talmente violenta che ormai si è sovvertito l'equilibrio. Da lì il grande caldo, da lì le grandi precipitazioni.

Allora, la straordinarietà non è più straordinarietà, è ordinarietà e me ne sono reso conto quando, in un incontro che ho fatto con alcuni sindaci del catanese ad ottobre, ebbi a dire "signori, dobbiamo subito occuparcene".

Io mi sono insediato da, inutile cominciare..., mi sono insediato da dieci mesi e rispondo a chi ha chiesto che dessi le mie scuse per quello che è successo, dico che porgerò le mie scuse, mi scuserò con gli elettori, se fra cinque anni avrò fallito su questo mio programma, non certo ora.

Mi assumo le mie responsabilità. Vedete, mi sarei atteso, da parte delle opposizioni, alle quali ora replicherò, un intervento di merito di contestazione alle misure che ho annunciato.

Nulla, silenzio. Polemiche, contro polemiche, fanno parte della democrazia parlamentare, il diritto di parola è sacrosanto, ma una controproposta, una contestazione dell'idea di unificare la sala operativa antincendi tra Protezione civile e antincendi e Protezione Civile. Abbiamo due sale operative, me ne sono reso conto durante i giorni del fuoco, due sale operative, ho detto "non è possibile!".

L'istituzione di un tavolo tecnico che, onorevole Catanzaro, abbiamo costituito con delibera di Giunta, eventualmente le porgo a mano questa delibera, a luglio, dove c'è Prefetto, Questore, comandante della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, delibera pubblicata - poi chiaramente bisognerà concertarla con le forze dell'ordine, concordarla - ma noi abbiamo assunto l'iniziativa.

Il tavolo tecnico esiste. Perché esiste, onorevole Catanzaro? Perché il famoso 23 luglio, quando tornavo da Catania, dove c'era la vicenda dell'aeroporto chiuso, tornando da Catania, ho visto che Palermo era piena, sembrava Beirut, mi sono recato in Prefettura. Sono stato tutto il pomeriggio in Prefettura con la collega Pagana, qui a mio fianco, e ci siamo resi conto, assieme, di un sistema che aveva bisogno di una sua unificazione e cioè lo stesso Prefetto di Palermo non sapeva, non era in grado di dare risposte al sindaco di Cefalù, sul fatto se un *canadair* era arrivato o meno a spegnere un incendio. Ce ne siamo resi conto assieme, vero Elena? E allora, da quel momento, ho capito, ho lavorato, per fare in modo che si arrivasse all'unificazione, però non soltanto a parole.

Ho discusso con la Protezione civile, ho discusso con l'assessore Pagana, abbiamo trovato l'immobile, abbiamo trovato la condivisione delle direzioni per fare in modo che l'immobile - l'ho detto a Brancaccio, ho citato fatti -, è individuata la sede, non c'è una discussione. Sì farà. Si farà e si fa lì e c'è l'assenso dei due direttori di Protezione civile e antincendi. C'è l'assenso di entrambi in maniera tale che lavoriamo serenamente. Posso citarne altre, però, queste iniziative nuove che fanno parte di un percorso, se falliscono chiederò scusa, onorevole, chi mi ha chiesto che avrei dovuto chiedere scusa, oggi non me la sento, però lo farò se sbaglio o se queste iniziative, mie e della mia Giunta, non saranno portate a termine.

Questo cambiamento di ecosistema cosa porta? Le bombe d'acqua da un lato, dall'altro lato picchi, poche giornate, poche giornate di caldo enorme con grandissime folate di vento, altissima temperatura che determina giornate incendiarie di intensità enorme, tanto che noi quest'estate abbiamo avuto due eventi forti: luglio e settembre.

Voi sapete i numeri e i dati della superficie boscata bruciata di quest'anno e quella dell'anno precedente?

Quest'anno si è bruciata una superficie boscata inferiore rispetto a quella dell'anno scorso. Sembrerà un dato, dice "non è possibile". E' così perché è cambiato l'ecosistema. Sono cambiate le regole di che cosa? Della natura! Abbiamo avuto nel 2021 addirittura sessantamila ettari bruciati, nel 2023 cinquantaquattro mila. E la vicenda incendi non mi si venga a dire che è una vicenda soltanto di questi anni o del governo Musumeci, perché ricordo un'audizione dell'onorevole Crocetta nel 2017, sentito alla Commissione 'Ambiente' alla Camera dei Deputati, che parlava di attacco politico mafioso di questi grandi incendi che subiva la Sicilia nel 2017, già c'erano nel 2017, e questa è storia!

Quindi, non facciamo polemiche sul fatto che adesso sono scoppiati gli incendi e il Governo non fa nulla. No, rispondo non all'onorevole Cracolici, rispondo a chi ha detto certe cose.

Allora, ricordo all'onorevole Catanzaro, lo ringrazio innanzitutto assieme a Nello Dipasquale, al PD, dell'opposizione costruttiva e ne do atto, l'ho sempre auspicato le proposte dell'opposizione che in parte accolgo e che accoglierò in alcune parti nel mio intervento. Sarò più presente in Aula? Sì, sarò più presente in Aula. Sarò più presente in Aula in tutti i momenti in cui sarà necessario essere presente in occasione di dibattito o approvazione di leggi di riforma. Abbiamo tante leggi.

Vedete, mi stupisce un fatto della comunicazione locale. I primi due mesi, signor Presidente, la sua Presidenza e quindi la nostra Presidenza, perché è il Presidente di tutta quest'Aula, è stata contestata perché non produceva nulla, non c'era attività legislativa, non si approvavano leggi e, quindi, il Parlamento non funzionava. Non era così!

Io, interpellato, spiegavo sommessamente alla stampa che mentre alla Camera e al Senato si può lavorare subito con i decreti legge che per Costituzione vanno convertiti entro 60 giorni, per cui il Parlamento è tenuto a legiferare, in ogni caso, subito entro 60 giorni, vivaddio, il Governo regionale non ha questa facoltà. Lo Statuto non ce lo consente. Quindi, era necessario aspettare un *range* perché le Commissioni legislative di merito potessero produrre disegni di legge per l'Aula e l'Aula cominciasse a partire. Adesso l'Aula non è partita, corre! Adesso la polemica della stampa non c'è più! E' finito il *jolly* dell'incapacità di quest'Aula a legiferare, cosa che, invece mi sembra, sta smentendo anche perché brilla per un numero, per una velocità di produzione legislativa che fa piacere al Governo ma, credo, faccia piacere a tutti i siciliani!

Allora, l'onorevole La Vardera. Io, onorevole La Vardera, non amo le fonti anonime, lei ha citato delle fonti, ma non le conosciamo. Mi sembra parlare, a proposito di quando sarebbero successi gli incendi, delle fonti dalle quali lei sa che si sapeva prima quando sarebbero scoppiati gli incendi, dove, a che ora, tutto, non le conosciamo, non conosciamo la provenienza, non conosciamo le provenienze, non conosciamo...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole La Vardera)

SCHIFANI, *presidente della Regione*. La prego, mi faccia, io non l'ho interrotta. E quando lei parla di un piano che avrei presentato, che è identico a quello del maggio 2023, non è così. Nel piano maggio 2023 non c'era l'ipotesi di potenziare la flotta elicotteristica, non c'era l'ipotesi di vigilare sui comuni con delle sanzioni, di utilizzare gli agenti forestali nel caso di emergenza, in casi di emergenza particolari a sostegno dell'antincendio. Non c'erano tante cose. Non c'era l'ipotesi della sala unica operativa.

Quindi, non so, onorevole, a quale piano antincendio di maggio 2023 si riferisce quando sostiene che oggi ho elaborato e indicato il piano già del maggio 2023. Mi consenta di dire che non è proprio, *per tabulas* - noi avvocati diciamo *per tabulas* - non è così!

Onorevole Cracolici, le posso assicurare che durante l'emergenza nessuno era in ferie. Sospesi tutti i permessi, c'è stata una mobilitazione totale. Lei, tra l'altro, è stato illustre Assessore di quel ramo e sa bene, come settore dell'agricoltura, l'agricoltura è un ramo molto, molto virtuoso e valido, e le possiamo assicurare che i due Assessori garantiranno il pieno rigore nei momenti di grande emergenza.

Mi rivolgo all'onorevole Savarino. Faremo una *new diligence*, sì, faremo una *new diligence* su tutta la legislazione, perché vede in Parlamento c'era una Commissione, istituita tanti anni fa, che studiava l'impatto delle legislazioni della legislatura sul territorio, cioè l'impatto delle leggi che venivano approvate e che venivano verificate sulla quotidianità; se avevano avuto efficacia, se erano state applicate o meno. Lei chiede, sostanzialmente, la stessa cosa, cioè capire, effettivamente, tante norme approvate poi se hanno trovato attuazione, se hanno trovato operatività. E questa è un'azione, direi, di disboscamento di tante norme inutili che abbiamo. Ma sa, a livello nazionale, ne abbiamo tantissime, e lì, devo dire, la collega Casellati sta facendo moltissimo, il ministro Casellati per disboscare. Prima lo aveva fatto l'amico Roberto Calderoli.

Onorevole Schillaci, la sala operativa c'è ed è unica. Lo avevo annunciato. Le assicuro che sarà concreta nel giro di pochi mesi. Il tavolo tecnico l'ho citato, l'ho detto all'onorevole Catanzaro, esiste è stato formalizzato in Giunta. Naturalmente, dovremo coordinarci con il Questore, l'elenco lo conoscete, vi do la delibera, eventualmente. E' pubblicata, è di luglio 2023, dove ci si coordina perché in quell'occasione quando io, l'assessore Pagana, col Prefetto accanto, col Comandante provinciale dei Carabinieri, con il Questore, con il Comandante provinciale della Guardia di Finanza eravamo tutti lì a seguire. Ma il Prefetto non era in grado, appunto ribadisco, di sapere cosa fosse successo a Cefalù, se avessero mandato un *canadair*, perché il sindaco di Cefalù chiedeva un sostegno. Lì ci siamo resi perfettamente conto come tutto vada coordinato meglio e, infatti, abbiamo elaborato questa delibera e, naturalmente, troveremo l'intesa perché si tenga, spero in Prefettura, certo non mi posso prenotare a casa altrui, ma auspico che sia la Prefettura o le Prefetture a coordinare questo tavolo di alto livello istituzionale.

Sul fatto che chi è danneggiato debba pagare delle perizie non indifferenti, mi rendo conto e mi faccio carico di parlarne con il Sindaco, perché mi sembra il danno oltre la beffa; quindi ce ne faremo carico, la ringrazio anzi del suggerimento, perché ho visitato, qualche giorno dopo l'incendio di molte case, qualche casa l'ho visitata, ho visitato, ho diciamo confortato tante famiglie che avevano perso la loro abitazione. Poi, mi sono confrontato con il Sindaco; c'è stata una data entro cui presentare le domande. Ho seguito tutto questo. Certo, se c'è questo problema ne parlerò col Sindaco, ma stia

tranquillo che non sono come chi se ne lava le mani. Se il comune non avrà la possibilità, anche finanziaria, nel rispetto del bilancio, di poterlo fare, se ne farà carico la Regione.

L'onorevole Burtone chiede il rafforzamento della presenza dei Vigili del Fuoco. Lo faremo, lo faremo e ci confronteremo. Lo chiederemo anche se il rafforzamento del nostro Corpo Forestale, assieme al Corpo antincendio, credo che possa essere una garanzia sul contrasto degli incendi, perché i nostri incendi tendenzialmente operano sulle macchie mediterranee, sul verde e, quindi, la competenza, lei sa, onorevole Burtone, è della forestale, dell'antincendio, più che dei Vigili del Fuoco che intervengono, invece, nei centri urbani. Però parleremo con il prefetto Lega, per fare in modo di vedere come darci una mano.

Sull'encomio non posso che essere d'accordo, ma l'encomio lo estenderei a tutti i volontari, non soltanto alle persone che sono scese in campo e che hanno lasciato la vita. Io ho partecipato ai funerali, ai quali abbiamo dato il titolo istituzionale, con tutte le riconoscenze che dovevano essere date da parte della Regione sotto il profilo istituzionale; abbiamo sostenuto il costo delle esequie, naturalmente, di questo operaio, siamo stati presenti io e l'assessore Pagana, siamo stati vicini ai familiari, agli amici, che in quel giorno hanno pianto una persona caduta mentre svolgeva il proprio lavoro.

Sulla questione del Ponte. Onorevole Dipasquale - scusate se salto -, sul Ponte, guardate, l'Fsc è una misura molto importante. La Sicilia dalla delibera Cipe ha avuto assegnata una dotazione di 6,3 miliardi e, diciamolo pure, siamo stati in passato e anche recentemente bacchettati, sia dal Governo nazionale in occasione del nuovo accordo, sia anche dall'Europa, per la difficoltà di spesa di tutto l'Fsc.

Allora, nel momento in cui decidiamo di investire su un'opera che, secondo me, è la più importante della storia della Sicilia sotto il profilo, naturalmente, infrastrutturale, è la più strategica, è la più importante, è quella che cambia la vita della Sicilia, ma non sotto il profilo sociale, sotto il profilo economico, sotto il profilo turistico, sotto il profilo industriale, che può attrarre tanti, tanti capitali, capitali che investiranno in attività produttive e faranno tornare i nostri figli, perché i nostri figli non tornano a casa se non c'è lavoro! Sia ben chiaro, in finanziaria possiamo prevedere sì contributi a chi assume, alle aziende, diecimila, ventimila, trentamila euro. Sì e poi? Ma se le aziende poi, dopo due, tre anni hanno preso il contributo, l'incentivo all'assunzione e non hanno pagato l'imposizione fiscale, la tassa da pagare allo Stato per quell'assunzione, ebbene, dopo due, tre anni, il lavoratore costa il doppio e l'impresa non ci sta ed è portata a licenziarlo!

Allora, soltanto portando lavoro possiamo fare tornare i nostri ragazzi. Soltanto portando lavoro possiamo velocizzare le procedure che stiamo ottenendo attraverso la riforma della Commissione tecnico-scientifica, dove Elena Pagana mi ha dato una grande mano e che abbiamo presentato, dove le regole sono state velocizzate, i componenti sono persone che ne capiscono, il presidente è una persona autorevole che è professore universitario. E ci viene riconosciuto da tutti che finalmente chi chiede di investire non ha più non risposte, ha delle risposte: o sì o no! Quello che mi veniva contestato a Roma, assenza di risposte da parte di chi voleva investire, ma anche grossi gruppi. Lo stiamo facendo. Abbiamo già riformato e i primi effetti si vedono, perché quando leggo nella mia relazione che già la Commissione tecnico-scientifica ha dato il via libera all'installazione nelle pale eoliche di micro telecamere per verificare - e lo ha fatto subito -, voglio vedere la vecchia Commissione tecnico-scientifica quanti mesi avrebbe impegnato a dare questo assenso. Non lo so!

Onorevole Dipasquale, l'Osservatorio climatico, lei lo chiede da molto e ha ragione perché è importantissimo, è importantissimo sotto il profilo strategico.

Le assicuro che ci siamo molto attivati, manca soltanto la designazione di un componente del Consiglio nazionale delle ricerche ma daremo un forte impulso su questo perché ha una valenza, onorevole, in questo momento di cambiamento di mutazione climatica, questo Osservatorio è strategico, molto più di altro.

Rassicuro l'onorevole Castiglione che sul concorso dei 46 agenti forestali - l'ho detto nel mio intervento - ci avvarremo dello scorrimento, ne assumeremo di più in forza dell'accordo di finanza

pubblica che abbiamo stipulato, che ho sottoscritto l'altro ieri con il Governo, del quale ho parlato nella mia relazione e che sblocca i concorsi.

Interverremo, quindi, sui concorsi già banditi, su questi ma su altri anche, attraverso lo scorrimento quando potremo.

Se non c'è lo scorrimento, perché non ci sono concorsi banditi, bandiremo subito i concorsi ma avremo una boccata di ossigeno, privilegiando naturalmente i settori deboli, i settori dove c'è mancanza di organico e che svolgono funzioni strategiche a tutela della salute, dell'incolumità.

Mi avvio a concludere, anzi, penso di avere concluso nei miei interventi, ringraziandovi della vostra attenzione. Ci si troverà più spesso in Aula, senz'altro. Se ho atteso qualche tempo per venire, non l'ho fatto per sfuggire. Mi assumo le mie responsabilità! Non fuggo da nulla! Non sono stato abituato mai a fuggire da nulla!

Nella mia vita politica ne ho viste di tutti i colori, nel senso momenti di stare all'opposizione, stare in maggioranza, gestire un'Aula, essere attaccato da Presidente del Senato, essere attaccato da Capigruppo! Tante battaglie ho fatto e non mi sono mai sottratto! Ma ho deciso di venire in Aula quando sono stato in condizione di dire all'Aula qual era il progetto del governo Schifani sul tema antincendi.

Ho fatto più riunioni con i miei Assessori, con i direttori - che ringrazio - che mi hanno dato una grande mano.

Oggi mi sono presentato con un programma che ha una sua operatività iniziale di base perché si basa su atti già compiuti, non su promesse.

Quando il Ministro dell'Interno mi consente, ci consente, di potere utilizzare 30 milioni del PON legalità, questi sono fatti! Ma questo lo abbiamo avuto due settimane, tre settimane or sono.

Allora ho preferito, sì, accettare qualche critica, me la sono presa, va bene! Però, ho preferito la critica e portare comunque a casa, a casa nostra, quello che possiamo fare con le dotazioni che abbiamo trovato e che non avevamo più!

Impiegheremo quanto per questo grande PON sicurezza della legalità?

Infileremo nel PON legalità il tema sicurezza, ho parlato con il Ministro e gli ho detto che a noi questi fondi servono, ma servono al di là della legalità che è nel nostro DNA, di tutti noi, a me servono, Ministro, per la questione antincendi.

Sono stato chiaro e ho trovato in un Ministro serio, come tutti i Ministri dell'Interno che ha avuto la nostra Repubblica, tutti, non escludo nessuno, perché è stato sempre un Ministero di grandissimo spessore, centrodestra, centrosinistra, mi sono sempre trovato bene e ho trovato una persona responsabile che, attraverso le sue strutture, ci ha consentito di scivolare di un anno - e forse di più - l'utilizzazione di questo pacchetto, che è importante.

La vera scommessa è questa, al di là di quello che faremo con la soluzione della Sala operativa unificata, al di là dello scorrimento della graduatoria, al di là dell'intimazione ai sindaci che devono tenere puliti i territori e gli destiniamo il 3 per cento dei nostri trasferimenti per questo fine. Trasferiremo, quindi, ai sindaci le loro spettanze istituzionali, dicendo che per il 3 per cento c'è questo vincolo di destinazione. Non sottraiamo, quindi, somme, questo è il tema, lo verificheremo dopo. Poi se ci sarà un'esigenza successiva, ulteriore, da parte dei sindaci, ne parleremo, ci confronteremo con l'associazione dei sindaci, ci confronteremo, la nostra volontà è quella di collaborare con le Istituzioni, però è giusto che ognuno faccia la propria parte.

Noi cercheremo di farla fino al termine di questa legislatura che ci impegna, poi tireremo le somme, perché sono abituato a tirare le somme quando si conclude una legislatura, poi ne inizia un'altra, un'altra, un'altra ancora, i cicli, ci saremo, non ci saremo, non è questo il tema; noi, voi, non è questo! Abbiamo questa legislatura che impegna questo Governo e voi.

Io spero fortemente di dare una risposta non soltanto a voi ma ai siciliani su questi temi gravissimi che sono l'incolumità delle nostre case, l'incolumità dei nostri ragazzi, l'incolumità di tutto il mondo operativo, lavorativo, industriale, agricolo. Spero di riuscirci, ho una magnifica squadra, ho una

magnifica coalizione che mi sostiene, ho una opposizione che rispetto e che ascolto. Sono pronto ad ascoltare perché l'opposizione, secondo me, è un patrimonio della democrazia parlamentare e su questo fronte mi troverete sempre disponibile e se ho ritardato vi posso assicurare, sul mio onore, non l'ho fatto per sfuggire ma perché ritenevo in quei giorni di grande calamità, di grande tragedia, di grande pericolosità per tutta la società siciliana, per tutti i nostri ragazzi, per tutte le nostre famiglie, ritenevo di occuparmi, stare più vicino a chi operava sul territorio, a stare in Prefettura con Elena Pagana, a parlare con Cocina, a parlare con Battaglia, a vedere cosa potere fare, a chiamare l'ingegnere Curcio - lo avrò chiamato sei, sette volte in un giorno - per aumentare il numero dei *canadair*, a parlare con un ministro Piantedosi il 22 di luglio per dirgli "puoi mandare due *canadair* in più perché quattro sono pochi?". Ho preferito fare quello, ma l'ho fatto in silenzio, non troverete mie agenzie, non troverete mie dichiarazioni perché il mio dovere istituzionale è quello di lavorare e poi, a conti fatti, potere riferire, come quello che sto cercando di fare questa sera.

Penso di avere fatto il massimo, non lo so! Io sono in pace con la mia coscienza e concludo dicendo che se ci sarà da chiedere scusa chiederò scusa soltanto se avrò fallito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Schifani.

Allora, intanto, la ringrazio ancora una volta per questo confronto di oggi. Mi sento di ringraziare però tutti i colleghi che si sono attenuti, hanno comunque avuto un atteggiamento assolutamente moderato nell'esternare quelle che sono state le criticità che si sono succedute in questi mesi, quindi ringrazio tutti, soprattutto chiaramente l'opposizione che ha avuto un atteggiamento responsabile anche rispetto ai tempi.

Mi sento però di prendere anche qualche spunto dalla giornata di oggi perché quello che emerge è che, comunque, la prevenzione costa molto meno di dover poi correre ai ripari e mi auguro che tutte le forze politiche che oggi hanno manifestato questo principio saranno poi consequenziali anche nella fase della finanziaria quando dovremo andare ad allocare le risorse adatte per evitare che questo non avvenga più né in termine di incendi né in termine di alluvioni.

Ricordo a me stesso che più volte ci siamo ritrovati con le prime bombe d'acqua e ringrazio anzi l'onorevole Dipasquale per sollecitare una commissione o comunque un intervento sui fenomeni climatici che piegano assolutamente le nostre città e hanno portato più volte a raccontare di tanti morti.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 24 ottobre 2023, alle ore 15.00, per lo svolgimento di attività ispettiva della "Rubrica Lavoro".

La seduta è tolta alle ore 19.54 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

74ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 24 ottobre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI
- II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:
“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
